Luigi Calcerano & Giuseppe Fiori

Un Breve Addio

Contenuti speciali

La copertina e la quarta di copertina sono di Massimo Conforti.

© Luigi Calcerano e Giuseppe Fiori

Questo libro è un'opera di fantasia. Nomi, personaggi, luoghi e avvenimenti sono il prodotto dell'immaginazione dell'Autore o sono usati in modo fittizio, per far parte di un'opera di fantasia. Ogni riferimento a fatti luoghi e persone reali, viventi o scomparse, è puramente casuale.

Proprietà letteraria riservata
© 2012 by Luigi Calcerano

Recensioni

A SCUOLA DI GIALLO
di Luigi Calcerano & Giuseppe Fiori
Torino S.E.I. pp.236 L.15.000

Questo libro è la consolazione di tutti gli estimatori della letteratura poliziesca.
Una perfetta macchina per leggere che ha già incontrato il favore dei giovani lettori;come osservava Croce,la letteratura per ragazzi non è altro che quella che i ragazzi "nel leggere accettano e fanno propria,scelgono e prescelgono."
Il giallo è ambientato in un liceo di Roma;quando la professoressa di lettere viene tramortita nel cortile della scuola,Guglielmo, che frequenta la V ginnasio ,comincia ad indagare, aiutato dagli amici Lucherini e Aldovrandi e da Evelyn,una simpatica ragazza dei nostri giorni.
Il libro,tra colpi di scena,indizi enigmatici ed avventure mostra un perfetto plot giallo, un procedimento d'indagine rigoroso e razionale e si vale di una ambientazione intricante nel mondo degli studenti delle superiori,tra musica,paninari,vestiti firmati,informatica e trekking.
Il continuo interesse della vicenda consente di fornire ai giovani lettori spunti di riflessione,sollecitazioni,materiali e strumenti che riguardano i loro rapporti con gli adulti,e in particolare con i genitori,il problema della droga,dell'ecologia,le responsabilità della propria età,la difficoltà di risolvere nel mondo di oggi i problemi morali.
Un testo che anche gli adulti leggeranno tutto d'un fiato e che riapre la questione-ancora non superata,purtroppo-della legittimazione del genere poliziesco ad essere annoverato tra le letture consigliate per i giovani.

A SCUOLA DI GIALLO
di Luigi Calcerano & Giuseppe Fiori

Torino S.E.I. pp.236 L.15.000

La nuova "coppia" del poliziesco italiano ,la "ditta" Calcerano & Fiori,esordisce nel giallo per ragazzi con "A scuola di giallo" un romanzo ambientato in un liceo di Roma che già è stato accolto favorevolmente da critica e lettori.Il protagonista,Guglielmo,frequenta la quinta ginnasiale e vive col solo padre,cresciuto troppo in fretta dopo la separazione dei genitori.
Quando la temuta prof di lettere viene gravemente ferita nel cortile della scuola,dove sembra circoli già la droga,Guglielmo,che di polizieschi è un appassionato,coinvolge Evelyn,Lucherini e gli altri ragazzi del liceo Ottaviano in una vera e propria indagine.
Lo spirito d'avventura e la curiosità li spingerà a seguire la catena degli indizi in una serie di episodi divertenti eppur realistici che li porteranno dalla rete fognaria dell'antica Roma al carcere giovanile di Casal di Marmo.
In primo piano,accanto ai giovani,gli interessi dei giovani,la musica,l'abbigliamento "firmato",l'informatica,lo sport, l'ecologia,il trekking.
Il più grande sogno di Guglielmo è proprio quello di fare un trekking nelle foreste del Trentino,sulle orme di un suo idolo,Desmond Falconi,enigmatico reporter ed esploratore.
Il giallo,tra dosati colpi di scena,misteri,false piste e scene d'azione si distende gradevolmente -anche per un lettore adulto -sino ad un finale opportunamente imprevedibile,alla Agatha Christie.
In esso peraltro Guglielmo si troverà di fronte ad un difficile problema morale,ma troverà anche la forza di accettare le responsabilità della propria età.
Il testo è particolarmente fresco e nuovo,il meccanismo poliziesco -ci sembra-perfetto,con un indovinato equilibrio tra ingredienti del giallo enigma e moduli del romanzo d'azione;quello però che ci sembra interessante sottolineare è la presenza di un intreccio di vicende parallele a quella (quelle?)principali,i casi di un ippopotamo dello zoo che si è ammalato,il tenero rapporto che si crea -dall'indifferenza iniziale- tra Guglielmo ed Evelyn,la dinamica psicologica che esiste tra il protagonista ed il padre.
Il lavoro di quest'ultimo al giardino zoologico,per un figlio verde ed ecologo,è poco meno di un delitto ed inoltre Guglielmo è un tipo serio e riflessivo,mentre il padre è,o si sforza di essere uno scanzonato alla Arbore,sempre forzatamente allegro e pronto allo scherzo.
Ben altri modelli d'adulti sono,per Guglielmo,l'efficiente professor Lambruschino e il fascinoso Desmond Falconi che fa quei viaggi che il ragazzo riesce solo a sognare.
Viaggi sognati e preparati,viaggi inventati e reali costituiscono un'altra delle chiavi interpretative del libro;il trasferimento in pullman sull'Orient-Express dei poveri,ma pur sempre sul mitico misterioso Orient-Express di Poirot,è al centro della finale riscoperta di un più sincero

rapporto tra padre e figlio e di una originale riconciliazione.
Sono personaggi che già rendono notevole il libro,ma ve ne sono altri indimenticabili:il paninaro col problema di come sostituire il Moncler d'estate,il preside che da giovane ha contestato "punto per punto" Benedetto Croce,il giovane del collettivo politico dell'istituto professionale per le culture idroponiche,il professore della materia alternativa alla religione cattolica,la bella supplente e tanti altri,fra cui 43 pitoncini nati in cattività,Romina,le oche hawaiane e lo scimpanzè ammattito dello zoo di Roma.
Come è stato notato da Alberti in un articolo su Riforma della scuola ,"che il giallo abbia le sue regole e che queste chiamino il lettore ad una attività di ricostruzione del testo,nell'analizzare,scegliere,misurare e combinare i vari elementi via via offerti dalla lettura non è certo una novità;la novità sta nel fatto che queste operazioni vengono qui dichiaratamente invocate come elementi di una "didattica " attiva,persino in quei compiti che appaiono più scolasticamente inerti,come sono le versioni dal latino o dal greco."
Dietro la naturalezza rigorosa della scrittura,dietro le vicende affascinanti e il plot poliziesco si avverte una particolare maestria nel fornire ai giovani lettori spunti di riflessione,sollecitazioni,materiali e strumenti.
Un libro scritto per i giovani che si candida ad entrare presto nei classici della letteratura giovanile.

tondi ed esplorazione dello spazio, il tempo, le prime forme di socializzazione, lo spazio, il labirinto, il ritmo, la socializzazione), dedica molta attenzione al problema della presenza della cultura popolare nelle manifestazioni ludiche e negli elementi linguistici (strofette, cantilene) che li accompagnano, in certi casi come caratteristiche inseparabili, e alle origini e varietà territoriali.

I due libri sono godibili e utili. Superfluo dire che per insegnanti di scuola dell'infanzia ed elementare sono ferri del mestiere. Servono per tutte le «educazioni» (logica, espressiva, linguistica etc.) che si sono elencate sopra a proposito della classificazione di Staccioli e Vuotto. Sacchetti dedica il suo libro a Liliana Ragusa, che si occupa di matematica, e Ragusa in un libro sull'insegnamento della matematica cita questo lavoro dell'amica. Non è solo perché sono amiche e si vogliono bene che si citano fra loro, ma perché la matematica e il gioco s'incrociano per le vie del mondo intellettuale e fantastico.

G. Bini

CALCERANO & FIORI, *A scuola di giallo*, Torino, SEI, 1988, pp. 239, L. 15.000.

La storia poliziesca, ambientata in un liceo di Roma, è scritta da due esperti di narrativa gialla, autori di polizieschi per tutte le età. È narrata in prima persona da Guglielmo, un ragazzo pieno di umorismo e di ironia, cresciuto troppo in fretta dopo la separazione dei genitori. Vive col padre e lo accudisce. Gli rimprovera inoltre la perenne allegria forzata ed il suo lavoro di zoologo al giardino zoologico di Roma: un carceriere di animali!

Quando la temuta professoressa di lettere viene trovata in fin di vita nel cortile della scuola, dove pare circoli già la droga, Guglielmo, che di gialli è un appassionato, coinvolge Evelyn, Lucherini e altri ragazzi della sua V Ginnasio in una vera e propria indagine. Parallela alla storia, piena, come è d'uso, di colpi di scena e rivelazioni, è la sorte di alcuni animali dello zoo, in particolare di un ippopotamo malato; gli indizi conducono i giovani nelle antiche fognature di Roma, nella serra dell'istituto professionale di stato per le culture idroponiche e perfino nel carcere giovanile di Casal del Marmo.

Modelli di Guglielmo sono il serissimo e competente professor Lambruschino e Desmond Falconi, misterioso esploratore, scienziato e avventuriero. Di quest'ultimo Guglielmo segue le avventure nelle riviste specializzate. Egli si convince così a tentare un trekking nella foresta di Paneveggio, in Trentino, un sogno rispetto al degrado ambientale e all'inquinamento della città in cui vive.

Molte saranno le sorprese che attendono Guglielmo, la sua lente da Sherlock Holmes metterà a fuoco parecchie faccende: il suo rapporto col padre, le responsabilità della sua età, la difficoltà di risolvere problemi morali, e ... naturalmente la soluzione dell'enigma.

Sembra proprio che Calcerano e Fiori, con questa perfetta macchina per leggere non priva di estro e di attenzioni allo stile della scrittura, abbiano saputo dimostrare che il genere poliziesco ha tutte le carte in regola per fare il suo ingresso nella letteratura giovanile.

Un vero giallo per ragazzi, dunque, che presenta vari aspetti positivi per un pubblico giovanile. In primo luogo l'intreccio poliziesco genera un interesse immediato e permette di affrontare argomenti attuali, anche scottanti, depurandoli della loro eccessiva carica emotiva. In secondo luogo abitua a decifrare, a ragionare, a formulare ipotesi, sviluppando in tal modo il pensiero logico e creativo insieme.

La ricchezza delle suggestioni e dei temi affrontati non è certo frutto del puro gioco della fantasia, eppure in esso si iscrive senza forzature o pesantezze didascaliche, come sempre dovrebbe essere e come invece purtroppo raramente accade.

E. Detti

SERAFINI M.T., *Come si fa un tema in classe*, Milano, Bompiani, 1985, pp. 234, L. 10.000 (Cl. X).

Incurante delle recenti e antiche critiche al componimento scritto scolastico, l'Autrice cerca d'insegnare agli studenti secondari superiori come eseguire in modo accettabile quell'esercizio, e agl'insegnanti come risol-

ARMANDO EDITORE

Rassegna Amministrativa della Scuola

1

MENSILE
DI LEGISLAZIONE
E PROBLEMI
SCOLASTICI

Anno VIII - N. 1
Settembre 1988
Periodico mensile
Sped. Abb. Post. gr. III/70
Armando Editore s.r.l.
P.zza Sidney Sonnino, 13
00153 ROMA
ISSN0393 4586

In questo numero:

- Autonomia delle unità scolastiche e autonomia delle funzioni
- Il dirigente scolastico come ordinatore secondario di spesa
- In tema di trattamento di quiescenza

Comitato consultivo:
Giuseppe Velardo - Serv. sc. mat.
Luisa Preden - Istruz. elem.
Giovanni Tartaglia - Scuola media 1° gr.
Gino Zanela - Istr. classica
Luigi Di Fronzo - Istr. tecnica
Ugo Panetta - Istr. prof.le
Aldo Calore - Scambi culturali
Salvatore Dino - Sc. media non statale
Lucio Letizia - Istr. artistica
Siro Fazolo - Ispett. pensioni
Elda Cappiello - Ispett. Ed. fisica
Sergio Scala - D.G. Personale

Provveditori agli studi
Giuseppe Brienza - P.S. Bari
Pasquale Giancola - P.S. Rieti
Pietro Cancellu - Nuoro
Antonio Mascoli - P.S. Palermo
Renato Nunziante Cesáro - P.S. Brescia

Presidi
Emma Contu - S.M.S. - Nuoro
Biagio De Lucia - S.M.S. Caserta
Luigi Martire - S.M.S. Roma
Cosimo Mazza - S.M.S. Brindisi
Ezia Molinari Ostinelli - S.M.S. Como
Paolo Pappacena - S.M.S. Salerno
Luciana Sbarbati Carletti - S.M.S. Ancona
Abramo Spinella I.T.N. La Spezia
Sebastiano Spoto - I.T.F. Roma
Giuseppe Verderame - S.M.S. Pescara

Direttori Didattici
Dario Bacelli - Macerata
Laura D'Alessandro - Chieti
Maria De Paolis Vedovato - Roma
Franco Boldrini - Ancona
Vincenzo Borgia - Reggio Calabria
Dino Carcupino - Sassari
Serafino D'Agostino - Napoli
Marina D'Addazio - Avellino
Luigi Murano - Roma
Salvatore Quattrocchi - Roma

Scuole italiane all'estero
Benedetto Sajeva - Preside - MAE Roma
Marco Villani - MAE Roma

Coordinatori Amministrativi
Giovanni Carteri - S.M.S. Reggio Calabria
Mario Diamanti - I.P.C. Frosinone
Santo Gangemi - I.P.C. Firenze
Giuseppe Gentile - S.M.S. Palermo
G. Maria Conti - I.T.Ar. Roma

Magistrati
Massimo Calveri - Magistrato T.A.R.
Domenico Iannelli - Sost. Proc. Gen. Corte Cassazione
Domenico Marchetta - Consigliere della Corte dei Conti

Esperti
Silvia Beghelli - Specialista in medicina legale e delle assicurazioni Verona
Arturo Sforza - Avvocato amministrativista Roma

Rassegna Amministrativa della Scuola

SOMMARIO

EDITORIALE

2 Un piano pluriennale per salvare la scuola. *L. Molinari.*

ATTUALITÀ

5 Autonomia delle unità scolastiche e autonomia delle funzioni. Una nuova figura di dirigente scolastico come «soggetto professionale» garante del diritto dell'alunno alla prestazione. *L Molinari.*

12 Il dirigente scolastico ordinatore secondario di spesa. Il funzionario delegato quale soggetto di decentramento amministrativo contabile. *D. Marchetta.*

21 Abuso dei mezzi di correzione e di disciplina. *D. Iannelli.*

DALLE DIREZIONI ISPETTORATI SERVIZI UFFICI

23 Il concorso magistrale. Situazione e prospettive alla luce del D.L. 3.5.'88, n. 140. *M. Tocci.*

24 Ispettorato pensioni. Indennità di buonuscita: esame di alcuni aspetti. *S. Fazolo.*

27 Bibliografia per i concorsi ad Ispettore tecnico periferico e Preside delle scuole medie superiori.

39 Trattamento di quiescenza di riversibilità al coniuge superstite e agli orfani maggiorenni: situazioni particolari. *S. Fazolo.*

GIURISPRUDENZA E PARERI

43 Decisioni.

A.N.P. - A.N.DI.S.

47 Notizie. *T. Sacco.*

PERSONALE A.T.A.

52 Primo convegno nazionale dei coordinatori amministrativi.

54 Statuto Federazione Nazionale Associazioni Coordinatori Amministrativi.

57 Associazioni provinciali di Coordinatori.

60 Concorsi.

NOTIZIE IN BREVE

62 Insegnanti elementari supplenti temporanee.
Chiusura dell'edificio scolastico non a norma di sicurezza. *B. De Lucia.*

LIBRI-RECENSIONI

64 Collana «Scuola Oggi».

L. Calcerano - G. Fiori, *A scuola di giallo*
SEI, Torino, pag. 236 L. 15.000

Non era mai accaduto, in tanti anni, che la Rassegna presentasse ai propri lettori un romanzo giallo. Lo fa per una ragione particolarmente valida.
La trama del romanzo si svolge — sostanzialmente — in una scuola. Gli attori principali sono tutti studenti, tutti gli altri sono comprimari.
Il palcoscenico è Roma, città dalle tante contraddizioni e dai problemi sociali di difficile se non impossibile soluzione.
Uno spaccato di vita quotidiana, comune alla stragrande maggioranza dei nostri giovani studenti, romani e non.
Ricca, simpatica e caciarona la galleria dei personaggi. Dalla prof., profonda conoscitrice di storia romana, zitella e stitica di voti, vittima di un'aggressione violenta da parte di spacciatori di droga, al protagonista Guglielmo che — tra i tanti problemi — si ritrova anche un padre (la madre lo ha abbandonato) che ha bisogno di essere protetto quanto il figlio. Un padre che, per arrotondare lo stipendio, si inventa un nome e scrive libri all'insaputa del figlio. Dalla stoppacciosa ragazza adolescente piena di sensibilità e qualche problema, a Lucherini, più vittima che delinquente, al quale la vita non sembra aver sorriso troppo. Dalla supplente, giovane, carina e accattivante, a Superman il prof. di ginnastica tutto muscoli e a Garibaldi, gatto pragmatista, sempre in cerca di una adeguata sopravvivenza annonaria.
E tanti altri.
E gli autori? La ditta lavora al Ministero della P.I.; perciò la scuola e le scuole conoscono bene. Peppe Fiori, oltretutto, è stato anche Commissario di P.S.
Tra l'altro, i due sono collaboratori di questa Rassegna.
Che di più?

Pubblicati i primi tre volumi della collana «Scuola Oggi»

Volume Primo
Luciano Molinari: *Stato giuridico del personale della scuola. Docente - Direttivo - Ispettivo*
pagg. 304, L. 30.000

Volume Secondo
Vittorio Armento: *La sperimentazione nell'ordinamento scolastico italiano*,
pagg. 239, L. 24.000

Volume Terzo
Antonio Summa: *Elementi di diritto pubblico e legislazione scolastica*,
pagg. 280, L. 26.000.

S. Bernardino, 27 dicembre 1988

Gentile ispettore,

le mando la stesura corretta della mia vecchia recensione, così non dovrà poi disturbarsi a spedirmi le bozze.

Ho ritoccato qualcosa soprattutto all'inizio, per rimediare anche ad una inesattezza: ho visto che nella collana "I Nuovi Adulti" ci sono altri gialli oltre a quelli da me elencati, per esempio Giallo argento, La pista della morte e forse altri ancora, non li ho letti tutti.

La ringrazio di avermi avvertito prima di fare uscire eventualmente questa mia cosa che, per quanto modestissima, ho avuto piacere di rivedere.

Auguri di un felice anno nuovo

Loris Zambelli

A scuola di giallo di Luigi Calcerano e Giuseppe Fiori esce ne "I Nuovi Adulti" della SEI, romanzi che, a torto o a ragione, non compaiono nei cataloghi scolastici dei libri di testo, forse perché privi (ma non è un pregio?) delle noiosissime quanto inutili schede dell'apparato didattico di cui sono corredate le tradizionali opere di narrativa destinate alla scuola.

E così assommano ad almeno una diecina, salvo errore, i gialli di questa collana, che, avviata nel 1977 con un romanzo poliziesco, appunto, di Antonio Perria, L'arciere di Marrei, è giunta al cinquantesimo volume.
L'editore appare molto attento nella scelta dei giallisti: autori per lo più collaudati, come Antonio Perria, Enzo Russo, Franco Enna e ora Luigi Calcerano e Giuseppe Fiori; autori che conoscono il loro mestiere e sanno scrivere per i ragazzi.

Valga, a questo proposito, come esempio, La banda Cappa-rucci di Enzo Russo, che porta il numero due della serie e che per la sua particolare struttura resta uno degli "esperimenti" più interessanti proprio dal punto di vista didattico. L'autore predispone, per così dire, un doppio ordito che gli permette di cambiare prospettiva, ora portando avanti la storia e ora scoprendo le sue carte. Dopo aver raccontato, che so?, di un furto in una villa o dell'irruzione della polizia nel covo dei banditi, sospende la narrazione per fare emergere il lavoro dello scrittore mentre sta componendo il suo libro: avete visto? qui ho fatto così per questo e questo motivo; qui, in un primo tempo, avevo pensato di seguire questa scaletta, ma poi ho cambiato idea; qui, invece, mi sono sbagliato, ve ne eravate accorti?; e così via.
Alla fine vengono fuori le regole del giallo. Del giallo di Enzo Russo, ben inteso. Tecnica e tranello. Un po', insomma,

come quando Rodari ci vuol far credere che sta insegnando ai bambini a inventare le sue storie di fantasia. L'autore è sempre in qualche misura un prestigiatore ...

Anche nel romanzo di Calcerano e Fiori esistono due linee di sviluppo, una gialla e una metagialla; quest'ultima però non esce dal testo narrativo invitando il lettore a riflettere di tanto in tanto sulla storia che gli viene presentata, ma è parte integrante dell'intreccio. La discussione sulla poetica del giallo diventa oggetto di narrazione (segno che in questi ultimi dieci anni i "nuovi adulti" sono cresciuti e sono perciò in grado di affrontare una lettura più sofisticata).

"Caspita, questo sì che è il modo di condurre una indagine poliziesca. Se poi il colpevole non ne capisce niente di come ci si comporta nei gialli..."
"E' colpa della realtà - continuai io - che non dimostra né logica né fantasia"
"La realtà non ne ha bisogno" spiegò lei, da quella ragazza assennata e riflessiva che era.

Gli autori sviluppano il discorso sul giallo prendendo lo spunto dalle lezioni tenute in un'ipotetica quinta ginnasio da un certo professor Petroni (nessuna allusione al noto studioso, cui, peraltro, è riservato un posto d'onore e una citazione a parte: "Le avevo prestato il Petronio", dice il protagonista a pag. 111). Ebbene, questo insegnante, in alternativa all'ora di religione, parla di letteratura poliziesca. Gli si affianca nell'attività didattica una giovane supplente e la febbre gialla si diffonde fra gli allievi. Soprattutto perché nella loro scuola si verifica un giallo vero: una professoressa appassionata di archeologia viene trovata gravemente ferita (lo statuto del giallo per ragazzi vieta di trattare l'omicidio) tra il pietrisco di un cantiere edile che ha in appalto la costruzione di una nuova ala dell'

edificio scolastico (la vicenda è ambientata a Roma, in un quartiere sull'Appia).

E i detective sono i ragazzi, che dapprima credono di poter smascherare il colpevole applicando le regole codificate del genere poliziesco e poi si rendono conto che la letteratura è una cosa e la realtà un'altra. O meglio, apprendono dai gialli l'unico insegnamento che essi possono offrire: la consapevolezza che la realtà è un groviglio difficile da districare e che l'unica speranza di capirci qualcosa è affidarsi alla ragione, fare ipotesi e trarne conseguenze tessendo una trama logica (gli stessi passaggi che si compiono nella pianificazione di un testo!). "Il romanzo poliziesco" per dirla col professor Petroni "partecipa al tentativo comune di autore e lettori di comportarsi sensatamente e razionalmente anche quando nella realtà non ci sono ragioni evidenti per farlo".

Non ricordo più esattamente se sia stato il poeta Cecil Day Lewis (che quando scrive gialli usa lo pseudonimo di Nicholas Blake) o uno dei suoi personaggi a dire che la soluzione di un caso poliziesco assomiglia alla traduzione di una pagina di latino: a tutta prima ci si trova davanti un coacervo di parole apparentemente slegate, e poi, a poco a poco, ogni elemento trova la sua concordanza, ogni segmento la sua precisa collocazione e al disordine incomprensibile dell'inizio si sostituisce un sistema di sequenze ordinate e di coerenti combinazioni di significato.

Questa è, in sostanza, la scoperta di Guglielmo, il giovane protagonista del romanzo, che non comprende veramente il senso di un'indagine poliziesca finché l'insegnante di lettere non gli fa capire come si fa a tradurre un brano di greco o di latino.

E' la consegna dei compiti. Momento giallo per eccellenza della vita scolastica. E la professoressa è molto scontenta, per-

ché la prova è andata male. Questo va detto perché si possa leggere il passo seguente con la giusta intonazione.

"Non dovete tradurre parola per parola, e poi con le parole che vi siete procurate che ci fate? La traduzione è... un corpo vivente, non potete ridurla ad un puzzle. Dovete analizzare il testo, ragionare, chiedervi: Può essere uno struzzo? E' possibile che si siano dati fuoco ai capelli? Abbiamo tanto parlato di romanzo poliziesco e non vi siete accorti che gli indizi, le prove, gli stessi fatti che sembrano di per sè rivelatori, debbono essere interpretati, con la fantasia, in base ad una ipotesi che li renda plausibili; una traduzione non merita di far funzionare il vostro cervello?"

Approfittiamo anche noi di quegli attimi di silenzio, concentrato e pieno di fermenti, che di solito cadono sulla classe dopo una ramanzina, per fare qualche rapida considerazione. Intanto il romanzo poliziesco e la traduzione dal latino hanno in comune il testo scritto. Walter J. Ong nel suo saggio su Oralità e scrittura (Bologna, Il Mulino, 1986) sostiene che il romanzo poliziesco non è possibile in una cultura di tipo orale, ma richiede, al contrario, una cultura altamente alfabetizzata, perché le operazioni mentali che esso implica (di astrazione, selezione, ordine inverso, ecc.) sono il prodotto della formalizzazione del pensiero e della consuetudine col testo scritto. Dunque il romanzo poliziesco, al pari della traduzione dal latino, pone il problema del testo e si può vedere nell'indagine poliziesca un recupero di testualità.

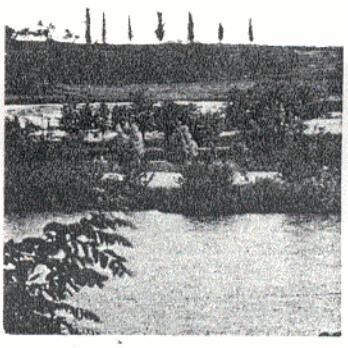
"Rischia di dire qualcosa di importante quella ragazza" è il commento di Guglielmo, che, come è riuscito a prendere la sufficienza nella versione del compito in classe, così si sta avviando a capire molto meglio non tanto il romanzo poliziesco quanto il mondo in cui vive, a valutarlo con occhi mutati e a fissare qualche punto fermo nella sua non facile

esperienza di adolescente.

Una volta si diceva che il latino insegnava a ragionare, sia pure in modo piuttosto meccanico e astratto, per come lo si faceva allora; oggi poco manca che la lettura dei gialli (a scuola!) diventi strumento di educazione alla ragione capace di stabilire un rapporto nuovo con la realtà.

O tempora, o mores!

scuola e didattica 12



Provaglio d'Iseo (BS): Ambiente acquatico delle torbiere (Franco Bettini).

A pag. 26 una guida didattica per la lettura della fotografia.

anno XXXIV
15 marzo 1989
Direttore **Aldo Agazzi**
Condirettore **Giuseppe Vico**
Redattore **Giuseppe Bertagna**

3
CULTURA, SCUOLA, EDUCAZIONE

G. V. - Pubblica o privata, statale o non statale, purché sia vera scuola (3).
Giuseppe Vico - La forza simbolica: quel Crocifisso lontano (7).
Giuseppe Bertagna - Ancora una volta! Non finirà mai? (9).
Enzo Giammancheri - Le condizioni dell'educare. Pazienza (10).
Paolo Lanzotti - Fascino del computer. Una piccola inchiesta in classe (13).
Luigi Vassallo - La scuola dei paradossi. XXII Rapporto CENSIS (14).

PRESIDI E PARAFULMINI. REPLICHE. Discussione sul caso con interventi di **Amelia Delmonaco** - Per una gestione veramente unitaria della scuola (18); **Giuseppe Marano** - Una questione cruciale (19); **Giovanni Giordano** - Quando si esagera (20).

21
METODOLOGIA E DIDATTICA. PROPOSTE ED ESPERIENZE

Italiano. **Maurizio Palma:** I registri: omogeneità ed appropriatezza stilistica (21); **Corrado Ruggiero:** Il riassunto: una tecnica da recuperare (22); **Alessandra Bertelli:** La 16ª Giornata Europea della scuola. Riflessioni su temi ed itinerari operativi svolti (27). *Educazione civica.* **Giovanna Bonelli:** Educazione civica: materia proteiforme (29). *Lingue straniere.* **Federica Ricci Garotti:** Le fasce linguistiche in una classe (32). *Scienze matematiche.* **Dario Palladino:** I programmi del '79: un viaggio obbligato nel mondo della logica (35); **Carla Simonetti:** Euclide di Alessandria: l'aritmetica (40); **Emilia Degavi:** Trasformazioni geometriche. Le isometrie (42); **Maria Reggiani:** Un possibile itinerario didattico con l'uso del computer (44). *Educazione tecnica.* **Giorgio Miccinesi:** La valutazione degli elaborati pratici: considerazioni e proposta (47). *Educazione musicale.* **Caterina Termine:** Musica: come le altre materie? (66).

69
LABORATORIO TEMPO PROLUNGATO

Palma De Simone: Esperienze di linguaggi non verbali nella comunicazione: una fiaba mimata (69); **Elina Vespa:** Da lettori a giornalisti (71); **Tommaso Urgese:** Televisione e scuola: una sfida possibile? Il TG in classe: riflessioni su un'esperienza (76); **Olga Cattaruzza Fraschini, Franco Fraschini:** La donna nella società (79); **Renzo Baldoni:** La protezione civile/II (82); **Ennio Ferrari:** Breve storia della lampada (86); **Franca Ferrari:** Scene dal Medioevo (89); **Anna Maria Bianchi, Marisa Vicini:** Laboratorio di danze folk/II (92).

95
PANORAMA
Stampa - Recensioni - Varie - Convegni - Riviste - Concorsi.

98
RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO

L'angolo del contenzioso
a cura di *Calogero Pecoraro* (100).

101
NOTIZIARIO LEGISLATIVO E PROFESSIONALE
a cura di *Enzo Giffoni*

ORDINANZE. O.M. n. 37, prot. n. 490/Tecn., 2 febbraio 1989: Scrutini ed esami nelle scuole statali e non statali d'istruzione primaria e secondaria, di I e II grado ed artistica.

CIRCOLARI. N. 36, prot. n. 22207/1010/GL, 28 gennaio 1989: D.P.R. 23 agosto 1988, n. 399, recante le norme risultanti dall'accordo per il triennio 1988/1990, relativo al personale del comparto scuola. Trattamento economico; **Telex 17 settembre 1988 e 26 ottobre 1988, Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per la Funzione Pubblica:** Festività del Santo Patrono. Congedo ordinario; **N. 44, prot. n. 22543/1027/GL, 4 febbraio 1989:** Compenso per lavoro straordinario al personale della scuola in applicazione dell'art. 13 del D.P.R. 23 agosto 1988, n. 399. Nuove misure spettanti dal 1° luglio 1988 al 31 dicembre 1988 e dal 1° gennaio 1989 al 31 dicembre 1989; **Telex, prot. n. 397, 9 febbraio 1989:** Ammissione sessioni di abilitazione riservate; **N. 68, prot. n. 23418/1087/GL, 18 febbraio 1989:** Sul trattenimento in servizio oltre i 65 anni.

LEGGI E DECRETI. Decreto Interministeriale, P.I. e Tesoro, 13-1-1989: Disposizioni sulla formazione delle classi nella scuola media; **Legge 27 gennaio 1989, n. 25:** Norme sui limiti di età per la partecipazione ai pubblici concorsi.

Al centro del fascicolo:

Ilario Domenighetti: Tra grammatica e argomentazione. Una lezione di scrittura.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE
CENTRO DIDATTICO NAZIONALE

Quindicinale di problemi e orientamenti per la Scuola Media - Anno XXXIV - n. 19 fascicoli all'anno - Direttore responsabile: Aldo Agazzi - Autorizzazione del Tribunale di Brescia n. 100 del 3-10-1955.
Spedizione in abbonamento postale gruppo II/70.

Direzione, Redazione, Amministrazione: EDITRICE LA SCUOLA S.p.A., 25186 Brescia, Via Luigi Cadorna, 11 - C.C. postale n. 11353257 - Tel. centr. (030) 29 93.1 - Tel. Ufficio Abbonamenti (030) 29 93.246 - 29 93.286 - Telex 300836 SCUOLA - Telefax (030) 29 93.299.

I dattiloscritti non richiesti, anche se non pubblicati, non vengono restituiti. Non si accettano testi manoscritti.

Filiali: 00193 Roma (via Crescenzio, 23, tel. (06) 654.3989 - 6875.179 - telex 614259 SCUORO - telefax (06) 6543989) - **40131 Bologna** (via L. Cipriani, 5, tel. (051) 521.090 - telex 520888 SCUOBO - telefax (051) 521090) - **80137 Napoli** (via S. Elia ai Miracoli, 19/21, tel. (081) 441.200 - 441.934 - telex 720399 SCUONA - telefax (081) 441934) - **20136 Milano** (viale Bligny, 7, tel. (02) 58300.261 - 835.3716 - telex 331836 SCUOMI - telefax (02) 8353716) - **70124 Bari** (via Giulio Petroni, 21A/E, tel. (080) 228.647 - telex 810391 SCUOBA - telefax (080) 228647) - **65124 Pescara** (via Donatello, 7/11, tel. (085) 74.792 - telefax (085) 74.792).

Pùbblicità: Ufficio Inserzioni Pubblicitarie Editrice La Scuola, Via Cadorna, 11, 25186 Brescia, tel. (030) 29 93.229 - telex 300836 SCUOLA - telefax (030) 29 93.299.

Stampa: Officine Grafiche La Scuola, 25186 Brescia

Abbonamento annuo 1988-89 L. 40.000 pagabile in un'unica soluzione (estero via terra/mare L. 59.000). Un fascicolo L. 2.500 (arretrato il doppio).

L'impegno di abbonamento è continuativo, salvo regolare disdetta da notificarsi a mezzo lettera raccomandata. La repulsa dei fascicoli non equivale a disdetta.

SCUOLA E DIDATTICA
RIVISTA DI PROBLEMI E ORIENTAMENTI
PER LA SCUOLA MEDIA

BRESCIA, 6 febbraio 1990

Editrice LA SCUOLA - Via Cadorna, 11
25186 Brescia - Tel. (030) 2993245/234 - C.C.P. 11353257
Iscrizione Tribunale Brescia n. 2457

LA REDAZIONE

GB/ma

Egregio Prof.
LUIGI CALCERANO

Carissimo,

ti allego copia della recensione apparsa su "Scuola e Didattica" n. 12 del 15 marzo 1989.

La segnalazione del secondo volume che hai redatto con Fiori è in lista d'attesa per la pubblicazione. Come vedi, niente imbrogli.

Sono veramente contento di averti conosciuto e spero nel mantenimento della tua amicale disponibilità.

Con i saluti più cordiali.

(Giuseppe Bertagna)

PANORAMA

STAMPA, RECENSIONI, SCIENZA/TECNICA, VARIE

(a cura di **Maria Grazia Pesci**)

Stampa

Cultura? Anche i francesi la ignorano, *di Ulderico Munzi,* da «Il Corriere della Sera» del 30 agosto 1988.

Paul Claudel, scrittore e poeta, fu costretto a riconoscere: «La Francia, nessuno la comprende». Fra i tanti rebus, di solito riservati alle polemiche degli iniziati, salta oggi alla ribalta l'analfabetismo, strumentale e di ritorno. Si vive in un deserto culturale, più arido del Gobi. La Patria dei Lumi ha subìto un corto circuito permanente. I francesi tutto sommato sono autolesionisti come gli italiani, anche se preferiscono scorticarsi in privato. Un dato, però, si delinea col sapore di una diagnosi infausta: il 15% degli adulti è analfabeta e il 60% appena «alphabétisé», cioè sa leggere un'indicazione stradale, ma non afferra il senso di una frase scritta.

André Glucksmann, tempo fa, ha scritto un libro dal titolo: «Descartes c'est la France», Cartesio è la Francia. Se i risultati di sondaggi e inchieste fossero inappellabili, si sarebbe tentati di aggiungere una negazione. Gli editori sono impazziti proponendo 209 romanzi per la «rentrée» di autunno? Una valanga cui si deve aggiungere una massa di 150 autori stranieri.

Eppure, gli editori sanno che un 65% di cittadini non ha mai aperto un libro in un anno. Nel 1987, in un sondaggio pubblicato dal «Nouvel Observateur», l'indice era del 35%. Dunque, l'«illettrisme» aumenta paurosamente, assumendo i contorni di un'epidemia. Il «bac», l'esame di maturità, ghigliottina il 30% dei candidati. Le università sono selettive e implacabili, anche perché gli esami, per lo più, non sono orali. Gli «enarchi», cioè i diplomati della grande scuola, conosciuta con la sigla «Ena», sono gli eurotecnocrati più temibili della Comunità. Il governo Rocard aumenta il budget dell'educazione nazionale. Il ritorno a scuola, la prossima settimana, verrà festeggiato con le note della «Marsigliese». E Parigi resta una vetrina di cultura. E con tutto ciò — che poi è una sintesi sbrigativa — la Francia si scopre «analfabeta»?

Qualche mese fa, un settimanale, «Le Point», pubblicò un'inchiesta sui bambini delle elementari. Un allievo su cinque non impara a leggere. Colpa dei maestri? Scarsa partecipazione da parte dei genitori? Effetto nefasto della televisione? Conseguenza dei «fumetti»? Fatto sta che il «virus» dell'analfabetismo di ritorno comincia a diffondersi fin dai primi anni di scuola. La Francia dell'88 conta circa sei milioni di «illettrés» ed è spaventata, specie perché il 1992, anno del Mercato Unico, è vissuto come un incubo.

Il 20% dei cittadini dell'Esagono non possiede neanche un libro. Si giustificano dicendo: «La vita è troppo dura per concedersi il lusso di leggere». I giornali, soprattutto quotidiani, sono colpiti da questa «stagnazione cerebrale».

La riluttanza dei francesi, forse, trova una spiegazione nel fatto che sono perseguitati dalla «note», il voto, dal momento in cui mettono piede nell'ingranaggio scolastico. La «note» li perseguita per tutta la vita. Fra i «complessi di Marianna» c'è questa frattura psicologica di «buoni» e «cattivi», una sorta di marchio nell'inconscio collettivo, dai banchi delle elementari alle scrivanie dei posti di lavoro. Così, l'analfabetismo di ritorno è una forma di rivolta.

A detta di un esperto, l'ignoranza è nutrita dall'irresponsabilità in cui è mantenuta una parte della popolazione. Un 70% dei cittadini è lontano dalle sfere decisionali. Perchè dovrebbero imparare a leggere e a scrivere?

Recensioni

SCUOLA. L'Editore Guerini e Associati, ha predisposto una collana: **Idee e materiali per la scuola dell'obbligo** per l'applicazione dei Nuovi Programmi della scuola elementare.

I primi due volumi usciti sono: AA.VV. (a cura di Giacomo Corna Pellegrini), **Storia, Geografia, Studi Sociali nella scuola elementare;** AA.VV. (a cura di Paolo Aziani e Marisa Mazzi), **Tempi, spazi, società nella scuola elementare.**

RIFLESSIONI. Massimo Baldini, **Le dimensioni del silenzio** (Città Nuova, Roma, 1988, pp. 190, L. 14.000). Nel presente volume, Massimo Baldini, già autore di altri preziosi studi sulla tematica del silenzio (*Le parole del silenzio,* Edizioni Paoline; *Il silenzio,* La Locusta; *Il silenzio nei Padri del deserto,* La Locusta) fornisce un'ampia panoramica sulle dimensioni filosofiche, psicoanalitiche, estetiche, mistiche, pedagogiche, linguistiche di quel fenomeno così complesso e articolato che è appunto il silenzio.

L'opera si articola in due parti: la prima è costituita da una serie di saggi che analizzano con ricchezza di riferimenti le varie dimensioni del silenzio; nella seconda, sono raccolti numerosi contributi di vari studiosi.

Come giustamente osserva l'Autore è a partire dal Novecento che accanto alle riflessioni dei mistici e dei monaci sulla dimensione verticale del silenzio, si cominciano ad avere anche ricerche sulla sua dimensione orizzontale.

Da questo volume si ricava una mappa dettagliata e ricca di informazioni su quel continente vasto e inesplorato come l'Antartide che è il silenzio. Ci si fa cioè un'idea accurata dello status attuale del dibattito in corso e delle ultime ricerche; si finisce, inutile dirlo col subire il potere fascinatorio e intrigante di un mondo purtroppo oggi ai più sconosciuto *(P. N.).*

NARRATIVA PER RAGAZZI. **A scuola di giallo,** di Luigi Calcerano, Giuseppe Fiori (S.E.I., Torino, pp. 236, L. 15.000).

In un liceo classico di Roma, la professoressa di lettere viene trovata tramortita in cortile. Quale migliore occasione per Guglielmo, studente di quinta ginnasio e appassionato cultore di gialli, per sperimentare sul campo le sue doti di investigatore? Lo aiutano gli amici Lucherini e Aldovrandi e Evelyn, una compagna di classe con tutti gli slanci e le contraddizioni delle ragazze di oggi.

La letteratura poliziesca non trova spazio accanto alla sua più nobile sorella, la Letteratura con la elle maiuscola, nei programmi scolastici, ma Calcerano e Fiori, appassionati giallisti e al tempo stesso impegnati uomini di scuola, si propongono con questo interessante esperimento di «giallodidattica» di legittimare la presenza del genere nella scuola. Formalmente, questo compito è affidato a una lezione sul ruolo e il significato del romanzo poliziesco che verrà svolta dalla nuova supplente: ma molto in profondità tutta la trama fornisce ai ragazzi spunti di riflessione, sollecitazioni, materiali e strumenti che superano l'angusto ambito del genere per aprirsi sul tema dei sofferti rapporti tra i giovani e gli adulti, affrontando il problema della droga, il sogno ecologico, l'amicizia, la difficoltà di affrontare e risolvere nel mondo di oggi i problemi morali.

Non si deve ricavare da questo l'impressione che il testo sia pedante e didascalico: anzi, tra colpi di scena e avventure, indizi enigmatici e delusioni, il plot poliziesco si snoda senza cedimenti, in un ambiente familiare ai ragazzi, tra musica, paninari, vestiti firmati, informatica e perché no, il sogno di un trekking in India.

Siamo di fronte ad un libro per ragazzi (ma, osservava Croce, la letteratura per ragazzi non è altro che quella che i ragazzi «nel leggere accettano e fanno propria, scelgono e prescelgono»), che però offre anche agli alunni e agli insegnanti, e non solo a quelli amanti del giallo, motivo per più di una riflessione sulla legittimazione dei cosiddetti «generi minori» fra i testi da utilizzare fra i banchi *(L. Ribolzi).*

EDUCAZIONE CIVICA. AA.VV., **L'educazione civica nella scuola media** (La Scuola, Brescia, 1989, pp. 128, L. 10.000).

I programmi della scuola media nel 1979 parlano dell'educazione civica come di un grande «campo di raccordo interdisciplinare».

Il riconoscimento, pur essendo significativo, non sembra rendere ragione dell'importanza che l'educazione civica occupa nel processo educativo. Essa, infatti, è piuttosto il nucleo del disegno educativo della scuola media, quindi il cuore propulsivo del curricolo che dà senso autentico ed eticamente ispirato alle informazioni, alle nozioni, alle abilità richieste nelle diverse discipline.

Da questo punto di vista, il testo costituisce una guida didattica preziosa, per mostrare ai lettori che cosa significhi didatticamente riconoscere la centralità dell'educazione civica, in un momento in cui anche le attività alternative all'insegnamento della Religione Cattolica si nutrono di elementi e di contesti inerenti proprio all'educazione civica.

Un altro aspetto trattato nel volume riguarda il valore dell'educazione civica come stimolo per il lavoro didattico interdisciplinare, in grado addirittura di suggerire prospettive transdisciplinari, cioè di saggezza e di pienezza morale.

UNIVERSITÀ DI BOLOGNA
DIPARTIMENTO DI ITALIANISTICA
VIA ZAMBONI, 32 - 40126 BOLOGNA
TEL. (051) 26 08 44 - 26 28 78

Bologna, 25. X. 1985

Gentile Dottore,

La ringrazio cordialmente (pregandola, s'intende, di estendere i ringraziamenti a Giuseppe Fiori), per _L'uomo di vetro_, che ho letto con piacere ed apprezzamento. Il romanzo mi sembra complessivamente felice, vivace, godibile: per l'ambientazione, soprattutto, della vicenda e la figura anomala, originale del detective. È lecito, insomma, augurare a Filippo Angelini nuove avventure (anche la sua 'bizzarria' letteraria può giovare al giallo italiano), alle quali potrei soltanto raccomandare, magari, un maggior rassodamento della trama.

Con l'augurio di buon lavoro (creativo) ed i saluti [illegible].

Renzo Cremante

UNIVERSITÀ DI BOLOGNA
DIPARTIMENTO DI ITALIANISTICA
VIA ZAMBONI, 32 - 40126 BOLOGNA

ITALIA '85
ESPOSIZIONE MONDIALE
FILATELIA
ROMA 25 OTT 3 NOV

Gent.mo Dottor
Luigi Calcerano
Via Niso 24
00181 Roma

Esiti didattici

Lavezzola, 15 aprile 1993

Per
Luigi Calcerano e Giuseppe Fiori
Roma

Vi invio le fotocopie dell'ultima stesura di un compito in classe fatto poco prima di Pasqua. Argomento: La professoressa e l'ippopotamo. Le possibilità erano tre: 1. un capitolo da modificare o da aggiungere al romanzo 2. una recensione (in qualsiasi forma) 3. una relazione sull'attività didattica in corso.

Credo che vi faccia piacere questa documentazione (l'accostamento a Manzoni vale un perù).

Naturalmente se vorrete scrivere due righe ai ragazzi (classe III C di Lavezzola), le conserveranno fra le pagine del loro libro di narrativa.

Il corso di aggiornamento procede bene.
Congratulazioni e saluti affettuosi.

Luisa Ravelli

P. S.

Indirizzi cui spedire una copia di Serpentara:

Prof. Renzo CREMANTE
Dipartimento di Italianistica
via Zamboni, 32
40126 BOLOGNA

Dott. Roberto BARBOLINI (scrive su "Panorama")
via Orti, 14
20122 MILANO

La professoressa e l'ippopotamo

RECENSIONE

Ehi ragazzi! Siete dei "giallo dipendenti"?
Avete letto il racconto "giallo ecologico"
"La professoressa e l'ippopotamo"?. Io consi-
glio soprattutto a coloro ai quali piacerà
be entrare nei "panni" di un detective.
È un testo per ragazzi molto semplice
da capire e simpatico da leggere.
Gli autori sono due, Luigi Calcerano e
Giuseppe Fiori, che scrivono testi per la
scuola; la casa editrice è la SEI;
l'anno di pubblicazione: il 1992.
In appendice sono riportati degli esercizi
inerenti ciò una parte che descrive la
struttura del giallo e riporta notizie
su autori di gialli famosi.
Il racconto tratta di un gruppo di ragaz-
zi di un ginnasio di Roma, che vogliono
scoprire il colpevole del tentato omicidio
di una professoressa. Durante questa fase
l'"detection" incappano in un fosco giro
di droga.
In questo gruppo emerge il protagonista
che entra nelle "vesti" del "detective".
Se ci pensate un po', il giallo può
diventare un simpatico gioco, creando
una scacchiera in base al numero dei

capitoli, e in ogni riquadro annotando il punto principale; forse potreste riuscire a scoprire il colpevole prima di leggere la fine!

Questo, a mio avviso, è un gioco molto ben articolato, che non richiede particolari intrighi mentali per risolvere il caso. Come pertura, è scorrevole, ma in certi punti è eccessivamente "rimata" (gli autori dovrebbero stare più attenti alle rime involontarie).

Quindi anche a quei ragazzi che volessero intraprendere la pertura di questo genere di narrativa consiglio di iniziare con un testo di questa "portata".

Giorgia Bottoni

"LA PROFESSORESSA E L'IPPOPOTAMO"

CAPITOLO 43

Io, EVELYN, LUCHERINI, ALDOVRANDI, DESMOND FALCONI (MIO PADRE), UMBERTINI, MARIA GRAZIA e LAMBRUSCHINO

E così sono qua alla fine del libro a tirare le somme, cioè a raccontare come prosegue la vita dei protagonisti del giallo.

Io sono sempre lo stesso anche dopo tre anni, leggo sempre dei libri gialli e frequento l'ultimo anno di liceo alle soglie ormai della maturità classica. Non ci sono più stati casi da risolvere nella zona e così ho abbandonato la carriera di detective.

In quanto a Evelyn, è diventata la mia ragazza. Vi ricordate il bacio del capitolo 42? È stato l'inizio della nostra storia durante la quale sta scoprendo la "quinta verità" di Evelyn e cioè il suo vero carattere molto diverso da quello che conoscete voi: è più responsabile, meno ansiosa, insomma in fondo ha un bel carattere.

Vi chiederete: Il povero Lucherini? Eh sì, anche lui sta bene; ha smesso di fumare e di fare lo spacciatore, l'unica cosa negativa è che il suo servizio civile è durato più del previsto, in quanto il "recupero" della Umbertini

è stato lento. Vi ricordate che nel capitolo 41 ci "staccammo" un po' l'uno dall'altro? Beh siamo ancora più attaccati di prima.

Per quanto riguarda Alabamondi, dopo la parentesi poliziesca, non lo frequento più tanto.

Mio padre? Ah, sempre il solito, gioca sempre, ha abbandonato lo zoo per diventare Desmond Falconi a tempo pieno. Siamo andati a Montecarlo e ci siamo divertiti molto.

La professoressa Umbertini si sta riprendendo solo ora, si dice che tornerà a insegnare solo l'anno prossimo: troppo tardi per noi.

La voce di Alabamondi sulla storia di Lambruschino e Maria Grazia era vera, infatti i due si sono sposati e stanno bene.

Massimo Berardi

«LA PROFESSORESSA E L'IPPOPOTAMO»

RECENSIONE

GIALLO PER RAGAZZI

Un gruppo di ragazzi vogliono fare i detective. Ci riusciranno?

Nel 1992 è stato pubblicato il romanzo "La professoressa e l'ippopotamo", questo nella vostra libreria non può mancare. Gli autori sono Luigi Balzerano e Giuseppe Fiori e hanno definito questo libro "Giallo ecologico", come si legge nel sottotitolo.

Fa parte della collana «Scrittori per la scuola» della casa editrice SEI.

La storia è ambientata a Roma: alcuni ragazzi vogliono fare i detective, ci riescono, scoprono uno spaccio di droga nella scuola e ...

A confronto dei gialli all'inglese di Sherlock Holmes, questo è particolare. Mentre Sherlock Holmes per arrivare alla soluzione del caso segue procedimenti logici come un computer, i ragazzi tengono nascosto il loro ragionamento e i risultati delle indagini appaiono come colpi di scena.

I protagonisti sono ispirati alla real

là, per esempio, Guglielmo (il narratore) ha lo stesso nome del figlio di Luigi col quale e perciò possiamo pensare che l'autore abbia avuto un modello cui riferirsi.

Il libro è composto di 42 capitoli e di un'appendice contenente esercizi e una bibliografia.

Ragazzi, affrettatevi a comprarlo, così potrete discutere fra di voi il caso poliziesco e potrete forse riconoscervi in parte nei protagonisti o riconoscere qualcuno dei vostri amici.

E. C.

*

*

Eleonora Pasadeos

La professoressa e l'impiastro

È amore o no?

Oggi ero sul divano che riposavo in santa pace, quando per la testa mi frulla l'idea di andare a trovare mio padre allo zoo. Mi alzo, mi infilo le scarpe e vado. Allo zoo mio padre non l'ho incontrato, ma almeno ho incontrato la Stoppose. Evelyn è seduta su una panchina che mangiava un gelato. Non sapevo se andare da quella parte oppure cambiare strada. Ero troppo imbarazzato. Ad un certo punto lei mi guarda e si mette a ridere, come se lo sapesse che la stavo guardando. Allora mi avvicino e le chiedo se vuole un gelato. Ecco, le mie solite figuracce! Lei si mette a ridere, mostrandomi il cornetto al limone ed io divento rosso dalla vergogna. Tutte le volte che sono con lei, perdo la testa.

Al parco

Davanti all'ingresso del parco lei mi guarda come per chiedermi: "Entriamo o no?" Ma io volevo prenderla per mano e non so, però come avrebbe reagito. Mi faccio coraggio e le stringo la dita, così come per ca-

so, lui mi guarda con un sorriso ed entriamo. Quel parco mi era sempre piaciuto fin da quando ero piccolo, quando ci andavo con mio padre perché mia madre era sempre troppo occupata nel suo lavoro. Ci avvicinammo al laghetto. Quel giorno provava una strana sensazione. Il laghetto è sempre stato un luogo romantico, e lo è soprattutto se si ha accanto una ragazza come Evelyn. Ad un certo punto lui mi chiede: "Sei strana oggi, che cos'hai?" Io non sapevo che rispondergli, ero completamente immobile davanti a lui col fiato sospeso in cerca di dirle un semplice "ti voglio bene". Non le dissi niente, cercai di fargliele capire con un bacio.

Laura Casarrubia

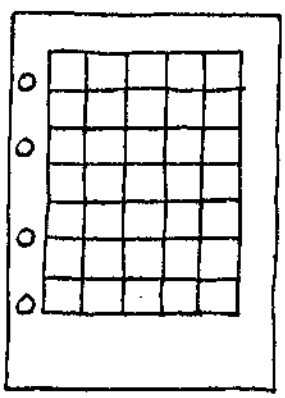
"La Professoressa e l'ippopotamo"
Relazione

L'insegnante di lettere, il professor Rambelli, quest'anno ha deciso di farci leggere, come libro di Narrativa, "La Professoressa e l'ippopotamo" un testo giallo o, più precisamente un "Giallo-ecologico". Sempre quest'anno avevamo già iniziato a parlare di giallo nelle compresenze Italiano-Inglese durante le quali stiamo tuttora leggendo un racconto di Arthur Conan Doyele "Silver Blaze"

Obbiettivo Generale:

Capire il giallo in tutte le sue parti fondamentali e cogliere la differenza tra "giallo inglese" e "giallo italiano"

Obbiettivo n. 1
Seguire il giallo in ogni suo capitolo secondo la griglia che abbiamo costruito a scuola.



A fianco vediamo la "scacchiera" che abbiamo disegnato su un foglio a quadretti.

Fase del lavoro n. 1
Abbiamo costruito un tabulato di 42 caselle pari al numero dei capitoli del libro e volta per volta abbiamo segnalato le caratteristiche più importanti

del capitolo appena letto

Obbiettivo n. 2
Capire e leggere bene i capitoli.

Fase del lavoro n. 2

In un primo momento leggevamo questo giallo molto lentamente, ma poi il professore ha avuto l'idea della "settimana gialla" cioè in tutte le ore, che sono ben 13 alla settimana, leggere solo il libro giallo e quindi l'abbiamo concluso.

Obbiettivo n. 3

Come mai Calcerano e Fiori, che sono gli autori di questo libro, hanno dato come titolo "La professoressa e l'ippopotamo" e come sottotitolo "giallo ecologico"?

Fase del lavoro n. 3
Abbiamo discusso in classe, ognuno di noi ha formulato la sua ipotesi ed è emerso che il titolo indica le due vittime di questo romanzo, mentre il sottotitolo segnala il fatto che nel testo, in certi punti, si parla di natura o, meglio, di rispetto per la natura.

Conclusione
Non è una vera e propria conclusione perché questa attività si concluderà dopo le vacanze di Pasqua con la lettura e la visione de "Il giorno della civetta".

Alex Castaldini

LA PROFESSORESSA e L'IPPOPOTAMO

CAPITOLO 13 BIS

ALICE

La Stoppacciosa l'aveva fatta grossa. Aveva pronunciato quel nome, ma perché propio lei? Alice, così era lei la spacciatrice. Non me lo sarei mai aspettato. Sì è vero non la conosco bene, forse nella mia classe l'unico che conosco bene è Lucherini, ma ho dei dubbi. Come si fa a conoscersi?, quasi tutti noi ragazzi abitiamo in paesi diversi e non abbiamo molta possibilità di vederci, se non negli orari scolastici.

Alice mi è sempre sembrata una ragazza tranquilla, diligente, simpatica, perché allora fare una cosa del genere? Deve essere propio così, devi frequentarla, una persona, per conoscere di che pasta è fatta veramente.

La mia Alice proprio non posso crederci, bella com'è rovinarsi così: 1.65, magra, occhi azzurri, capelli

neri ondulati raccolti con un elastico alla nuca, un viso così dolce, ma nello stesso tempo pieno di grinta.
La sua immagine pian piano si offuscava nella mia mente, stava sparendo dalla mia testa e io ne ero contento, ma se l'avessi rivista si sarebbe riaccesa all'istante. L'unica soluzione era sostituirla con un'altra altrettanto bella ma con le mani pulite. Era difficile per me l'idea, ma cominciai a pensare: c'era Angela, Romina, Francesca ma nessuna paragonabile ad Alice. Alice appariva ai miei occhi come una dea, ma dovevo dimenticarla, dovevo riuscire a vincere questa lotta. Una lotta dura. Nonostante tutti i miei sforzi capivo che non ci sarei riuscito, era questione di tempo e me ne sarebbe servito molto.
Mi addormentai mentre "Don't to cry" dei Gun's Roses mi cambiva il cervello, speravo, ma non

speravo di sognare Alice.

Risveglio

Mi svegliai, il rumore acuto della sveglia mi rimbombava nelle orecchie, mio padre era già al lavoro, cosa ci trovasse di bello nel suo lavoro non lo so, ma a lui piaceva e ogni mattina allegro (come al solito) si alzava e di buon umore si faceva la barba canticchiando davanti allo specchio del bagno. Quella mattina non avevo sentito né lui né la sua sveglia, perché stavo sognando - Proprio Alice avevo sognato, gettata nel cortile della scuola, morta, con la siringa accanto, la Umbertini che dirigeva i lavori degli scavi, con la gru andava addosso ad Alice e le urlava: «Non hai studiato! Non studi mai! È vero? Rispondimi brutta drogata! Sei forse morta?» e si era allontanata ridendo, con la

stessa risata della persona miste-
riosa che aveva chiuso me e la Top-
paccioza nella sala inseguenti:-
Quel sogno m'aveva scosso. Pen-
si la suoneria. Sarebbe stato un
lungo giorno e non aveva lo spiri-
to adatto. Avrei visto Alice.

LA PROFESSORESSA E L'IPPOPOTAMO

RECENSIONE

"GIALLO - ROSSO"

DI STEFANO RAMBELLI

Giovedì 25 marzo 1993 sono stati presenti nell'auditorium comunale di Conselice, per un corso di aggiornamento sui libri gialli dedicato agli insegnanti di scuola elementare e media, gli scrittori Luigi Calcerano e Giuseppe Tiziri.

Fra i vari romanzi da loro scritti, figura anche "la professoressa e l'ippopotamo" pubblicato nel gennaio 1992 dalla "Società editrice internazionale" (SEI) di Torino nella collana "Scrittori per la scuola".

Si tratta di un libro già adottato da mol

ti professori in quanto, oltre ad essere un libro per la scuola è quindi provvisto di esercizi per una migliore comprensione è oltre ad essere un bel giallo, esso affronta anche problemi che si riscontrano nella realtà del giorno d'oggi ed è perciò particolarmente adatto per i giovani; naturalmente anche un appassionato del genere poliziesco (di una qualsiasi fascia di età) può trovare un interessante e intrigante filo narrativo.

Il libro è composto di 42 capitoli, a volte suddivisi in sottocapitoli e, cosa curiosa, spesso si parla anche della vita privata e dei pensieri dei protagonisti; si intrecciano cioè due fili narrativi: uno giallo, e uno che chiameremo rosso.

La storia si svolge intorno ad un liceo classico di Roma dove alcuni studenti "giocano" a fare i detective, trovandosi improvvisamente immersi nella realtà della droga (problema realmente esistente nelle scuole medie-su

periori di oggi soprattutto nelle grandi città).

Nonostante il racconto sia di pura fantasia (a parte il nome del protagonista, che è lo stesso del figlio di Luigi Calcerano), è molto coinvolgente, tant'è vero che un professore di Italiano, presente al corso di aggiornamento, ha rivolto alcune domande agli autori a nome dei suoi alunni rimasti affascinati dalla vicenda dei protagonisti.

La cosa più interessante di questo libro, secondo me, è come gli autori siano riusciti a intrecciare le indagini con la storia privata e la psicologia dei personaggi.

Il sottotitolo "giallo ecologico" è stato dato forse perché, oltre alla strana storia di una professoressa, si parla anche dell'"ingiustizia": "agonia di un ippopotamo mettendo a confronto le due situazioni.

Lo sviluppo del filo "rosso" del racconto ci mostra come, non conoscendo a fondo gli altri, possiamo attribuire loro

certe caratteristiche che in realtà non hanno ed è proprio questo l'errore del detective. Riusciranno i nostri eroi a risolvere il mistero? La risposta la saprete soltanto leggendo il libro.

*
*

«La professoressa e l'ippopotamo»

Relazione

Nell'anno scolastico 1991-1992 un mio compagno di classe, Massimo Berardi, ha portato a scuola un giornale dove si dava notizia di un concorso per alunni di scuola media: bisogna va scrivere un racconto giallo. La giuria di questa gara, "Gialli a scuola", era formata da scrittori di libri di questo tipo e avrebbero premiato i tre racconti più belli (modestamente i nostri due erano i migliori, per questo siamo arrivati primi con un racconto e terzi con l'altro).

Fu da qui che cominciò la nostra storia di scrittori e soprattutto di lettori professionisti di gialli.

Nell'anno scolastico in corso, 1992-1993, abbiamo lavorato molto su questi romanzi: il professor Rambelli, di lettere, ha adottato come libro di narrativa un giallo scritto da Luigi Calcerano e Giuseppe Fiori "La professoressa e l'ippopotamo" della collana «Scrittori per la scuola» (Torino SEI).

Anche nella compresenza Italiano - Inglese, all'inizio dell'anno abbiamo fatto dei quiz gialli dove bisognava risolvere un'enigma poliziesco. Poi sempre in questa compresenza abbiamo cominciato e stiamo ancora leggendo un'avventura di Sherlock Holmes, scritta dal grande A. Conan Doyle.

Il nostro obiettivo non è solo quello di scoprire se nella classe c'è qualche detective, ma anche quello di capire come è strutturato un romanzo di questo tipo. Ad esempio per "La professoressa e l'ippopotamo" abbiamo predisposto una scacchiera, e abbiamo notato che in un giallo non ci sono solo indagini e colpi di scena ma, in questo caso, anche molti intermezzi, cioè capitoli che con l'indagine non hanno niente da vedere.

Le fasi del lavoro sono state le seguenti.

fase 1 : leggere un capitolo o due alla settimana per un po' di tempo, poi due settimane dedicate alla lettura intensiva

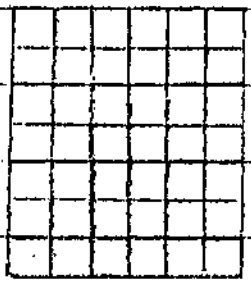
fase 2 : alla fine di ogni capitolo aggiornare la tabella (F 1)

fase 3 : alla fine del libro e dopo aver completato

la tabella ne abbiamo fatta un'altra per individuare a colpo d'occhio la caratteristica principale di ogni capitolo (F2)

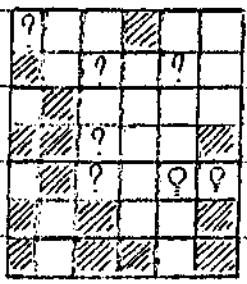
Questo lavoro si concluderà dopo le vacanze di Pasqua con la visione di un film «Il giorno della civetta» tratto da un romanzo di Leonardo Sciascia

F 1



prima scacchiera per registrare gli elementi più importanti di ogni capitolo

F 2



seconda scacchiera per evidenziare le indagini, i colpi di scena e gli intermezzi.
Segni convenzionali utilizzati:
quadretto giallo: indagine
quadretto rosso: intermezzo

Fabio Giovannardi

"La Professoressa e l'Ippopotamo"

Capitolo 43

Si ricomincia da capo

La scuola aveva di nuovo spalancato le porte "dell'inferno" a noi "piccoli diavoli": ancora doppi turni. Entrai in quel luogo tetro, salii le scale ed aprii la porta. Lei era lì, seduta dietro la cattedra che mi fissava intensamente poi si mosse ed aprì le fauci:

- Sei in ritardo, Guglielmo: i tuoi compagni ti stanno aspettando da venti minuti.

Poi mi sorrise ed io mi sedetti al mio posto. Evelyn era accanto a me che mi fissava con quegli stupendi occhioni che mi fecero pensare all'estate trascorsa al mare insieme a lei. Lucherini invece sedeva dietro di me ed Alice..... per me poteva anche essere a chilometri di distanza da lì. Strinsi la mano ad Evelyn.

Poi mi voltai, mentre la professoressa firmava il registro, e guardai Luchérini che mi fece un cenno d'intesa: aveva portato a termine meravigliosamente il suo "servizio civile" ed io ero orgoglioso di lui.

Ad un tratto si levò una voce nell'aula: - Ed ora vi rallegrerò con una colossante e martellante interrogazione.
Sfortunatamente però non si trattava di una imitazione di Lucherini ma della nostra professoressa che si era ripreso perfettamente dall'incidente: la Umbertini.
Era tornato tutto come prima tranne il fatto che Evelyn era vicino a me più che mai, e che ora frequentavo la I liceo. Quel giorno Albrrandi era assente.

<u>Mio padre più famoso di Desmond Falconi</u>

Il libro di mio padre stava andando bene apprezzato dai più esperti nel campo della zoologia.
Lo vidi in lontananza che procedeva col suo solito passo saltellante poi alzò gli occhi, si accorse di me e agitò le braccia.

- Perché sei così felice? - gli chiesi.
- Perché mi hanno proposto di partecipare a un'esplorazione di lavoro in Africa per studiare gli animali e anche perché il mio libro è stato scelto da un'importante casa editrice straniera e questo vuol dire che verrà letto in tutto il mondo, o quasi.

Stavo per diventare più famoso di Desmond Falcon.

In quel momento passò Evelyn un'ex fidanzata e si fermò dietro di me.
- Vuoi venire a fare un giro in bici con me? - mi chiese.

Mio padre mi strofinò una mano sulla testa scompigliandomi i capelli
- Divertiti - mi disse

Oh no, ancora Lucherini!

Passammo vicino al nostro liceo e ci fermammo interdetti perché vedemmo Lucherini che stava uscendo furtivamente dalla scuola con un pacchetto in mano. In quel momento fui preso da uno scatto d'ira e mi avventai sul recidivo.

Dopo cinque minuti si ristabilì la calma: era tornato a scuola perché s'era dimenticato un regalo per suo padre nell'armadietto della scuola. Ci ridemmo sopra e tutti e tre andammo a trovare Aldovrandi.

Era a letto con l'influenza, però quando ci vide attorno al suo letto, la febbre si abbassò così dopo un paio di giorni si rimise del tutto.

Attentato a Superman

Tutti e quattro ci incamminammo per andare al parco a prendere un gelato ma quando, al ritorno, per un incidente, dovemmo prendere una strada malfamata della città, vedemmo Superman disteso a terra contornato da molti cocci e da un pezzo di legno nodoso: ci fermammo per soccorrerlo e incominciammo a fare delle ipotesi mentre Evelyn era andata a chiamare un'autoambulanza. Mi si accese una lampadina in testa:

- Vi ricordate l'anno scorso quando Superman ha salvato Luchrini? Bene gli scagnozzi si sono voluti vendicare e hanno colpito alle spalle Superman

con un bastone che si è spezzato. E, vedendo che non bastava, hanno preso un vaso e glielo hanno lanciato in testa.

In quel momento l'urlo di un'autoambulanza echeggiò per la via e si avvicinò a noi. Poi una signora si affacciò alla finestra del quarto piano gridando:

- Oddio il mio vaso di peppe bonsai!

Ci guardammo negli occhi e incominciammo a ridere all'impazzata.

Luca Ferri

La professoressa e l'ippopotamo

CAPITOLO 42

EVELYN

È in ritardo di mezz'ora, ma è la prima volta che non me ne faccio un problema.
Sono ansioso.
Ansioso di stare con lei.
Non ho altro per la testa.
Solo un nome: Evelyn.
Eccola... man mano che si avvicina vedo un'altra ragazza che si allontana.
La ragazza che si avvicina è Evelyn, mentre quella che si allontana è sicuramente Alice.
Se non avessi appuntamento con lei non riuscirei a riconoscerla.
I suoi bellissimi capelli color tramonto le illuminano il viso e quel vestito stretto fa apparire ciò che fino ad oggi pensavo avesse solamente le altre ragazze.
Le sfiorai le labbra con un bacio

e lei mi salutò abbracciandomi.
"Sei bellissima" le dissi.
Quel giorno era speciale per me:
avevo una Evelyn così bella che
non si poteva più paragonare
alla vecchia Alice; ed era il mio
primo, ma non ultimo, appuntamento
con lei.

Sara Penazzi

"La professoressa e l'appoggiamo"

Relazione in forma di intervista.

Impressioni sul giallo

Come vi avevo promesso l'altra volta con-
tinuiamo la nostra inchiesta sui libri.
Oggi la nostra giornalista si trova a
Ravenna. Vediamo l'intervista che ha realiz-
zato.

Giornalista: siamo arrivati adesso e devo
dire che questa città è
fantastica, ora mi sto prepara-
do per cominciare i miei primi
lettori. Ma guardate, sono
appena passate due ragazze,
vado subito a fermarle.
Signore, signore, scusate.

Signore: sì, dica, in cosa possiamo
essere utili?

Giornalista: no, niente di questo, grazie.
Prima di tutto vi voglio dire
che siamo in televisione, ma
io vi ho fermato per un altro
motivo, vi voglio fare alcune
domande sui libri.

Signore: sì, sì faccia pure senza
problemi.

Giornalista: Vi ringrazio tanto.
Incominciamo con lei, prima
però vorrei sapere come si
chiama.

Signora: io mi chiamo Chiara.

Giornalista: allora, signora Chiara, lei
ha letto qualche libro
interessante?

Signora Chiara: io ho letto il libro di
Alessandro Manzoni
"I promessi sposi" e poi,
insieme con mia figlia,
sto leggendo "la professo-
ressa e l'ippopotamo".

Giornalista: ma allora la vostra è una
famiglia di lettori, sono
molto contento. adesso le
chiedo: quale dei due libri
le è piaciuto di più?

Signora Chiara: beh, del libro di Manzoni
mi è piaciuta specialm-
ente l'ultima parte
quando Renzo e Lucia
coronano il loro sogno
d'amore, ma
"la professoressa e

l'ippopotamo" mi è piaciuto di più, perché è divertente e nello stesso tempo si fanno delle indagini poliziesche...

Signora Anna: secondo me, questo "Professoressa e l'ippopotamo" è un libro come tutti gli altri, noioso e senza senso.

Giornalista: Ma lei lo ha letto? E, se lo ha letto, vorrei sapere perché non le è piaciuto.

Signora Anna: Non l'ho letto, ma mi è bastato sentire quello che ha detto Chiara: un giallo, figuriamoci, è pur sempre un giallo...

Signora Chiara: Ma no, Anna, sei in errore, intanto questo libro è fatto apposta per ragazzi (e non solo, ma anche per noi) e poi si fanno delle indagini, è divertente, ci sono degli intermezzi, per lasciarci col fiato sospeso, e c'è persino

una storia d'amore. Anna, questo libro
lo devi assolutamente leggere, dammi
retta e non te ne pentirai.

Signora Anna: E va bene Chicca, lo legge-
rò.

Giornalista: Bene, signore, il tempo a
nostra disposizione è finito
ed io vi ringrazio molto.
A voi studio.

Bene, carissimi telespettatori, grazie
per averci seguito e vi aspettiamo la
prossima settimana, stessa canale,
stessa ora.

Jessica Suzzi

Varie

San Bernardino
27·4·89

Caro ... (e adesso cosa scrivo? il dislivello fra "gentile ispettore" e "caro Luigi" è per lo meno sconcertante),

solo ora, appena consegnato il lavoro per Cattolica (un saggio e quindici schede), riprendo le relazioni interrotte.

Prima di tutto ti spedisco a parte l'antologia Un breve brivido, di cui ti ho parlato da "Guidarello" e poi trascrivo a macchina le riduzioni per rintracciare le cose poliziesche di D'Errico trasmesse alla radio. Se fosse agevole averle, il campo è inesplorato, sarebbe una miniera.
E tu potresti pensare seriamente a quel tuo progetto...

Dalla Nuova Italia, ancora niente.

Presto ti manderò la "città storia" un po' ampliata.

A presto,

Loris

"Gialli" radiofonici di Ezio D'Errico

1950

Squadra mobile
Compagnia del Teatro Comico di Roma della Radio Italiana. Regia di Nino Meloni
Rete Azzurra, lunedì, ore 20.30

Lo smeraldo del Maraja	2 gennaio
Ponte degli Angeli, ore due	9 "
Una biondina col naso all'insù	16 "
La scomparsa del notaio	23 "
Un claxon ha suonato	30 "
Il venditore di oggetti inutili	6 febbraio

Squadra mobile - seconda serie -
Compagnia del Teatro Comico di Roma della Radio Italiana. Regia di Nino Meloni
Rete Azzurra, mercoledì, ore 21.30

L'ultimo messaggio	15 novembre
Nessuno dei tre	22 "
L'amico di Stefano	29 "
La moglie del droghiere	6 dicembre
Castore e Polluce	13 "
Porta e finestre chiuse	20 "

1953

Il mio amico commissario
Compagnia di Prosa di Roma. Regia di A. G. Majano
Secondo Programma, mercoledì, ore 21.30

L'uomo con gli occhiali neri	25 marzo
La scomparsa dell'ingenua	1 aprile
La sirena assassinata	8 "
Il delitto della maestrina	15 "
Sotto i nostri occhi	22 "
L'anello di congiunzione	29 "

Il mio amico commissario - seconda serie -
Compagnia di Prosa di Roma. Regia di A. G. Majano
Secondo Programma, giovedì, ore 22.15

Paolo e Francesca	19 novembre
Il mio delitto	26 "
Uno strano amore	5 dicembre (sabato)
Il segreto di Mastro Peppino	10 "
Qualcuno ha suonato al cancello	17 "

"Gialli" radiofonici di Ezio D'Errico

1954

Il mio amico commissario - seconda serie -
Compagnia di Prosa di Roma. Regia di A.G. Majano
Secondo Programma, giovedì, ore 22.15

Una vecchia valigia di fibra	7	gennaio
Un signore dall'aspetto distinto	14	"
Il canto del cigno	21	"

San Bernardino
27·4·89

Caro ... (e adesso cosa scrivo? il dislivello fra "gentile ispettore" e "caro Luigi" è per lo meno sconcertante),

solo ora, appena consegnato il lavoro per Cattolica (un saggio e quindici schede), riprendo le relazioni interrotte.

Prima di tutto ti spedisco a parte l'antologia Un breve brivido, di cui ti ho parlato da "Guidarello" e poi trascrivo a macchina le riduzioni per rintracciare le cose poliziesche di D'Errico trasmesse alla radio. Se fosse agevole averle, il campo è inesplorato, sarebbe una miniera.
E tu potresti pensare seriamente a quel tuo progetto...

Dalla Nuova Italia, ancora niente.

Presto ti manderò la "città storia" un po' ampliata.

A presto,

Loris

"Gialli" radiofonici di Ezio D'Errico

1950

Squadra mobile
Compagnia del Teatro Comico di Roma della Radio Italiana. Regia di Nino Meloni
Rete Azzurra, lunedì, ore 20.30

Lo smeraldo del Maraja	2 gennaio
Ponte degli Angeli, ore due	9 "
Una biondina col naso all'insù	16 "
La scomparsa del notaio	23 "
Un claxon ha suonato	30 "
Il venditore di oggetti inutili	6 febbraio

Squadra mobile - seconda serie -
Compagnia del Teatro Comico di Roma della Radio Italiana. Regia di Nino Meloni
Rete Azzurra, mercoledì, ore 21.30

L'ultimo messaggio	15 novembre
Nessuno dei tre	22 "
L'amico di Stefano	29 "
La moglie del droghiere	6 dicembre
Castore e Polluce	13 "
Porta e finestre chiuse	20 "

1953

Il mio amico commissario
Compagnia di Prosa di Roma. Regia di A. G. Majano
Secondo Programma, mercoledì, ore 21.30

L'uomo con gli occhiali neri	25 marzo
La scomparsa dell'ingenua	1 aprile
La sirena assassinata	8 "
Il delitto della maestrina	15 "
Sotto i nostri occhi	22 "
L'anello di congiunzione	29 "

Il mio amico commissario - seconda serie -
Compagnia di Prosa di Roma. Regia di A. G. Majano
Secondo Programma, giovedì, ore 22.15

Paolo e Francesca	19 novembre
Il mio delitto	26 "
Uno strano amore	5 dicembre (sabato)
Il segreto di Mastro Peppino	10 "
Qualcuno ha suonato al cancello	17 "

"Gialli" radiofonici di Ezio D'Errico

1954

Il mio amico commissario - seconda serie -
Compagnia di Prosa di Roma. Regia di A.G. Majano
Secondo Programma, giovedì, ore 22.15

Una vecchia valigia di fibra	7	gennaio
Un signore dall'aspetto distinto	14	"
Il canto del cigno	21	"

Lavezzola, 15 aprile 1993

Per
Luigi Calcerano e Giuseppe Fiori
Roma

Vi invio le fotocopie dell'ultima stesura di un compito in classe fatto poco prima di Pasqua. Argomento: La professoressa e l'ippopotamo. Le possibilità erano tre: 1. un capitolo da modificare o da aggiungere al romanzo 2. una recensione (in qualsiasi forma) 3. una relazione sull'attività didattica in corso.

Credo che vi faccia piacere questa documentazione (l'accostamento a Manzoni vale un perù).

Naturalmente se vorrete scrivere due righe ai ragazzi (classe III C di Lavezzola), le conserveranno fra le pagine del loro libro di narrativa.

Il corso di aggiornamento procede bene.
Congratulazioni e saluti affettuosi.

Luisa Ravelli

P. S.

Indirizzi cui spedire una copia di Serpentara:

Prof. Renzo CREMANTE
Dipartimento di Italianistica
via Zamboni, 32
40126 BOLOGNA

Dott. Roberto BARBOLINI (scrive su "Panorama")
via Orti, 14
20122 MILANO

ISTRUZIONE TECNICA E PROFESSIONALE

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo IV (70%)

96 1988

ISTRUZIONE TECNICA E PROFESSIONALE

RIVISTA TRIMESTRALE

Nuova serie - Anno XXV - N. 96/1988 Ottobre-Dicembre 1988

norama del suo tempo, ordinando la materia e predisponendone, quindi, una lettura accessibile anche ai non addetti ai lavori.

Vittorio Gleijeses tiene ben conto di tutto quanto è stato prodotto in sede scientifica sulla personalità e sull'opera del Borbone nell'abbozzare il suo lavoro, che si giova, come gli altri precedenti, del tipico svolgimento discorsivo, utile peraltro, per le piacevolezze che dà, ad appassionare al tema ed a promuovere interesse per la storia patria. Chi prende in mano il bel volume, arricchito di smaglianti riproduzioni a colori, può esser certo di trovarsi di fronte ad una ricostruzione corretta di tutti gli avvenimenti trattati e di non annoiarsi come succede con i testi scientifici, perché il linguaggio usato è quello di ogni giorno, semplice e scoppiettante, chiaro ed autenticamente moderno.

Il libro si articola in cinque grossi capitoli ed in un'appendice: il mal governo del viceregno, la real casa Borbone e il regno di Don Carlos, la politica del tempo, il glorioso Settecento napoletano. Carlo III di Borbone re di Spagna, e, infine, le successive vicende borboniche a Napoli.

Attorno alla figura dell'illuminato sovrano si stagliano i personaggi di governo e di corte e si dispiegano le vicende che caratterizzano gli ambienti colti e quelli popolari del regno; ma di più si definiscono i movimenti di cultura e d'arte, i quali sono produttivi in quel tempo di opere di consistente spessore, come — per citarne una — la reggia vanvitelliana di Caserta, e prendono corpo idee riformatrici e di rinnovamento in tutti i settori della vita pubblica.

Nel panorama delineato del Settecento napoletano, meritano attenzione i paragrafi che riguardano le realizzazioni architettoniche; oltre alla eccezionale costruzione del palazzo reale casertano, deve farsi riferimento alla reggia di Portici, al teatro San Carlo, all'albergo dei poveri, alla casina di Carditello, alla residenza reale di Capodimonte. L'architettura negli anni di Carlo di Borbone ha uno sviluppo notevole a Napoli e in tutta la Campania; potrebbero citarsi cento e cento esempi di tanta fioritura, ma sono sufficienti a indicare tanto splendore le ville Giulia e Pignatelli di Monteleone a Barra, le ville Ruggiero e Campolieto ad Ercolano, la villa Prota a Torre del Greco, il palazzo Serra di Cassano a Napoli.

Né vanno trascurati i risultati che si raggiungono nel campo delle arti, in particolare della pittura; però, peculiari affermazioni si registrano nei settori della ceramica e nell'artigianato artistico presepiale. I pastori napoletani diventano per certi aspetti emblematici degli splendori culturali dei tempi di Carlo

individuare l'anno con cui è stato portato avanti il lavoro. L'autore vi ha messo tutto quello che poteva mettervi, operando una sintesi, in parte riuscita del tutto, in parte un po' scompensata. Certo, inzeppare senza opportuni tagli e rinunce un libro di fatti e fatterelli, giudizi e annotazioni, osservazioni e digressioni può essere dannoso al lineare e corretto svolgimento del discorso; sta di fatto, però, che in ogni pagina il lettore può trovare di che essere contento. Per questo, al divulgatore accanito si possono perdonare tutti gli sfoghi al bisogno che dentro gli urge di dire, di cantare la storia della sua Napoli.

Il volume di Vittorio Gleijeses, corredato di un apparato iconografico apprezzabile, di annotazioni bibliografiche e di opportuni indici analitici, deve essere considerato, in complesso, un valido contributo culturale alla celebrazione del bicentenario della morte di Carlo di Borbone. Per questo, reputiamo che vada conservato in ogni biblioteca, sia pubblica che privata.

Gaetano Andrisani

LUIGI CALCERANO E GIUSEPPE FIORI, *A scuola di giallo,* Torino, S.E.I. (Collana: I nuovi adulti), 1988, pp. 236.

La vicenda che si narra in questo libro si svolge in una classe, III C, di un liceo romano frequentato da una borghesia media. I ragazzi sono presi nel difficile momento che è di passaggio dalla adolescenza alla giovinezza.

I piani di lettura sono molteplici e danno spessore alle figure sia dei giovani che degli adulti, nel loro incontro esistenziale nel periodo dell'ultimo anno scolastico.

Il mondo giovanile si incontra e si scontra con quello adulto ed è come un affacciarsi su improvvisi e qualche volta insospettati precipizi.

Ad un tratto la scuola si trova di fronte a una realtà terribile: la professoressa di lettere che, per quanto severa, è amata dai suoi scolari, è stata colpita alla testa in modo tale da essere in pericolo di vita: è in coma e non può né parlare né muoversi. La notizia colpisce i giovani e il fatto costituisce l'evento scatenante, il risvegliarsi di tutti i conflitti latenti nella vita scolastica e familiare dei giovani.

Il narrante è uno di questi (Guglielmo) nel quale si agitano molti conflitti. Curioso e aperto ai problemi della vita, vive un'esperienza triste perché la madre "scrittrice" ha lasciato il marito. Padre e fi-

glio vivono una vita che li accomuna e li divide: il padre è direttore del giardino zoologico di Roma, lavoro, per lui, etologo di vocazione, frustrante e contraddittorio. Egli amerebbe gli animali nel loro ambiente e liberi e li deve tenere dentro le gabbie in una vita sacrificata e con strutture inadeguate. E' simbolo di tutto questo la morte dell'ippopotamo.

La natura gioviale del padre si rivela e si nasconde nell'amore per gli scherzi sciocchi che vorrebbero attirare l'affetto del figlio, il quale aspirerebbe invece ad avere un padre serio che potesse dargli un senso di sicurezza e di protezione.

Il figlio cerca di trovare questa personalità in quella di uno scrittore di avventure con il quale, per consolarsi, si mette in contatto epistolare.

Frattanto nella classe si è acceso uno spirito di avventura che fa costituire un gruppo di "investigatori" ansiosi di scoprire chi è stato a colpire la professoressa.

Tanto più che lo stesso ragazzo protagonista (Guglielmo) e narrante viene anche lui colpito, sia pure più lievemente. Una delle più fervide del gruppo è una fanciulla, amica di Guglielmo, il quale la vede solo come una sgraziata adolescente. Ma alla fine dell'anno scolastico Guglielmo scoprirà la farfalla che è uscita dalla crisalide.

Intanto i ragazzi scoprono che nelle profondità del fabbricato l'impresa edile (che dovrebbe affrettarsi nei lavori di ampliamento della scuola) in realtà lavora poco e male.

Questi indizi insospettiscono i ragazzi i quali cominciano a capire che c'è qualche cosa di losco in tutta la faccenda, e questi sospetti danno un nuovo indirizzo alle indagini, fino ad allora dirette a scoprire un affiorante traffico di droga. Gugliemo aveva scoperto questo traffico e cerca con le sue poche forze di sottrarre i compagni e le compagne dalla trappola della droga.

Ma il ritrovamento di una moneta antica tra gli scarti degli scavi e il casuale utilizzo di questi (che in realtà erano reperti archeologici di una antica fornace) come sostegno alle piante di una cultura idroponica, porta alla scoperta dei veri interessi che sono dietro all'attentato alla professoressa. L'imprenditore edile, sull'orlo del fallimento, sta cercando la salvezza nei ritrovamenti archeologici clandestini e, se questi gli vengono contrastati, colpisce.

In conseguanza di questa vicenda, l'atteggiamento di Guglielmo diviene sempre più maturo verso i compagni in vario modo implicati in questa storia più grande di loro; egli si rivela cresciuto, cosciente dei propri doveri sociali, e il rapporto con il padre ne risente in modo positivo. Del resto anche il padre, che se ne accorge, rivela il suo vero io al figlio ormai "grande".

Il libro è complesso, affollato di problemi e di fatti come l'animo di un adolescente al quale si rivela la realtà profonda delle cose: quindi il lettore è portato ad interpretare l'animo di questi ragazzi, e soprattutto di Guglielmo, sotto una luce superiore a quella dello schema "giallo" nel quale sembrerebbe collocarsi il testo. I fatti sono forse catalizzatori per le forze psichiche operanti in questo mondo apparentemente ristretto, ma vasto come l'animo di creature che fra mille difficoltà si aprono alla vita. La lettura è scorrevole e attraente e lo spirito morale che anima l'ambiente e le molteplici situazioni sono ben resi dagli autori, sempre vicini ai loro personaggi, sentiti nella loro realtà quotidiana, mai insipida per la ricchezza interiore di chi la vive.

Renata Gradi

L'Educazione motoria e sportiva nei nuovi programmi. Il piano pluriennale per la scuola del governo De Mita. Il contratto degli insegnanti. Autonomia e continuità: due problemi in discussione.

LA VITA SCOLASTICA

Rassegna quindicinale dell'istruzione primaria
Anno XLII - 20 giugno 1988 - n. 18

GIUNTI

Direttore responsabile
Giuseppe Lisciani

LA VITA SCOLASTICA

Redazione

Mario Di Rienzo (capo redattore),
Silvia Innocenti, Sara Piperno,
Gianni Sebastiani, Maurizio Valente,
Carlotta Ferrari Lelli (segretaria).

Comitato scientifico

Zoltan Paul Dienes, *Università di Winnipeg*
Franco Frabboni, *Università di Bologna*
Mauro Laeng, *Università di Roma*
Guido Petter, *Università di Padova*
Benedetto Vertecchi, *Università di Roma*
Aldo Visalberghi, *Università di Roma*

Collaboratori

Alberto Alberti, Fiorenzo Alfieri, Cecilia Aliprandi, Ornella Andreani Dentici, Graziella Ballanti, Giuliano Bellezza, Bruno Bellerate, Livia Bellomo, Luigia Benanti, Angelo Bernardini, Rosa Bocchieri Gentili, Paolo Bonanno, Delia Brozzi, Paola Bucan, Vittoria Busatto, Giovanni Cacioppo, Paolo Calidoni, Antonio Calvani, A. Fiorella Campanella, Emanuela Canino, Renato Caporali, Delia Castiglia, Giacomo Cives, Raoul Collepiccolo, Cesare Comoldi, Luciano Corradini, Antonio Corsi, Nicola Cuomo, Sergio Danieli, Tullio De Mauro, Ippolito Desideri, Antonio Di Florio, Maria Elena Di Vincenzo, Angela Maria Di Vita, Gaetano Domenici, Tiziano Donadi, Anna Donegà, Mara Errico, Luciana Fontana, Remo Fornaca, Fernanda Forte, Beatrice Garau, Mario Gattullo, Vittorio Gazerro, Erica Ghini, Gianni Giardiello, Guido Giugni, Lino Gosio, Marina Guglielmi, Mario Guglietti, Cosimo Guido, Domenico Izzo, Nicoletta Lanciano, Anna Lepre, Mario Lodi, Antonella Lumachi, Mario Alighiero Manacorda, Tommaso Marradi, Zevio Marziani, Luisa Mattia, Ada Maurizio, Roberto Mobili, Pasquale Moliterni, Maria Musto Bastolla, Emma Nobile, Giuseppe Oberto, Giovanni Oliveri, Luciano Pazzaglia, Michele Pellerey, Giovacchino Petracchi, Giancarlo Petri, Carlo Piantoni, Clotilde Pontecorvo, Boris Porena, Fabrizio Ravaglioli, Sandra Renzi, W. Kenneth Richmond, Alberta Roccia, Pasquale Roseti, Ida Sacchetti, Rosella Salari, Stefania Salari, Carla Ida Salviati, Luisa Santelli Beccegato, Luigi Santini, Ezio Sciarra, Cesare Scurati, Mario Scuro, Alceo Selvi, Sofia Serpentini, Alberto A. Sobrero, Salvatore Soresi, Aldo Specchia, Elisabetta Stazi, Lorenzo Tartarotti, Giorgio Tecce, Anna Maria Tittarelli, Giuseppe Tprosantucci, Giuseppe Trebisacce, Leonardo Trisciuzzi, Andrea Turchi, Claudio Volpi, Renato Zaccaria.

«LA VITA SCOLASTICA»
È UNA RIVISTA GIUNTI MARZOCCO.

Pubbl. autorizzata dal Tribunale di Firenze, in data 5-9-1946 — Stampato negli Stabilimenti grafici Aurora 1988.

Direzione, Redazione, Amministrazione e Pubblicità: via Scipione Ammirato n. 37, 50136 Firenze, Casella Postale 576, C/C Postale 20215505, Tel. 678818, (pref. 055), Telex 571438 — Sedi regionali: Bologna, Via Zanardi, 376/2°, tel. 6343194 — Milano, Ripa di Porta Ticinese, 91, tel. 89401564-89401575 — Padova, Via Croce Rossa, 3, tel. 775227. Roma, Via Campo nell'Elba, 27, tel. 8111181. — Abbonamento annuo L. 32.000 pagabili in un'unica soluzione — Abbonamento estero L. 47.000 — Cambio indirizzo L. 1.000.

L'impegno di abbonamento è continuativo salvo regolare disdetta da notificarsi non oltre il mese di GIUGNO, la repulsa dei fascicoli non equivale a disdetta. Non si tiene conto della disdetta se l'abbonamento non è in regola con il pagamento.

Scritti, fotografie e disegni pubblicati rimangono di proprietà della Casa Editrice. I manoscritti non pubblicati non vengono restituiti. Il contenuto degli articoli non redazionali non impegnano la Direzione.
ISSN: 0042-7349

I nuovi programmi

5 Corporale *Giuseppe Lisciani*
6 Corri ragazzo corri *Franco Frabboni*
9 Gioco sotto controllo *Riccardo Conte*
11 Qualche lacuna in pallavvelenata *Massimo Baldacci*

Dalla teoria alla pratica

14 C'era una volta la storia *Franco Pitocco*

Politica scolastica e amministrazione

16 L'importanza di guardare lontano *Mario Di Rienzo*
17 Piano per la scuola
19 Contratto lungo con soldi freschi *Maurizio Valente*
21 Chi più lavora più guadagna *Nino Della Macchia*

Consulenza giuridica

24 Le cure idrotermali *a cura di Paolo Bonanno e Mario Guglietti*
24 Le risposte ai lettori
34 Trattamento di quiescenza e liquidazione

Spazio aperto

44 Autonomia amministrativa sulle stampelle *Enzo Macrì*
46 Continuità educativa e didattica *Pino Greco*
49 Metadidattica del gioco *Giuseppe Annulli e Antonella Sabatini*
52 Le risposte alla scuola *Alberto Alberti*

Iniziative e ricerche

55 Il computer per ragionare *Roberto Mobili*

Rubriche

1 I lettori ci scrivono
23 Informazioni
59 Insegnanti e libri *a cura di Gianni Sebastiani*
60 Le notizie

In copertina

Il «piccolo popolo» che abita i boschi e le foreste delle nostre zone è una comunità che, agli occhi degli uomini, sembra così timida e riservata, che è quasi inavvertibile nell'incontrastato dominio del verde delle piante. Ma quando l'uomo, abbandonati i suoi metodi irruenti, si costringe ad una attenzione più sensibile e rispettosa dell'ambiente, dai muti silenzi emergono mille voci e la «gente del bosco» si rivela ricchissima di specie e di individui, legati l'uno all'altro da precise regole di sopravvivenza e da equilibri ferrei. (A. Barghi, Panda Photo)

proprio pensiero per rendere possibile un'azione comune, imparerà a conoscere la sconfitta e la vittoria.

CON RIFERIMENTO AGLI OGGETTI

Unico oggetto necessario è un sasso o altro segnaposto.
L'esperienza guiderà il bambino alla ricerca del sasso più adatto possibilmente piatto, perché non rotoli via dalla casella in cui verrà lanciato, non troppo leggero. Mano a mano che il gioco procederà il bambino riuscirà ad adattare i suoi lanci al sasso scelto, scoprendone le caratteristiche e sfruttandone le possibilità.
Dagli schemi di gioco proposti o che si possono inventare è facile capire come sia facile connettere l'esperienza di gioco ad un approccio geometrico operativo.
La geometria entra in ballo ogni volta che i bambini si pongono in rapporto con lo spazio e per «valutare lo spazio» occorre passare attraverso l'esperienza personale.
Le linee, i poligoni, i cerchi, come i numeri, nella realtà, non esistono, non sono cose concrete e per scoprirle e dominarle concettualmente occorre che l'alunno proceda attraverso gradi crescenti di esperienza e di riflessione.
I bambini, attraverso questo gioco, si faranno un'idea precisa di ciò che si intende per superficie, per confine o perimetro e/o circonferenza, perché di volta in volta sperimenteranno che si può saltare e muoversi all'interno di uno spazio delimitato, mentre quando si troveranno ai margini della figura non potranno assolutamente invadere lo spazio interno nè spostarsi all'esterno per non variare la forma.

Come affrontare il problema della droga

LE RISPOSTE DELLA SCUOLA

L'insegnante non si può tirare indietro rispetto ad uno dei problemi chiave del mondo giovanile. A cominciare dalle elementari, è opportuno percorrere più strade utilizzando strumenti coinvolgenti

Alberto Alberti

Il Consiglio nazionale sui problemi dei minori ha presentato nei giorni scorsi il primo rapporto sulla condizione dei minori in Italia, corredato dai dati raccolti in 18 mesi di lavoro dal Cespes. Il disagio minorile ne risulta documentato in diversi settori. Per quanto riguarda la scuola, i giovani sono quasi tutti insoddisfatti: l'89% ne chiede un rinnovamento totale, il 68 vorrebbe insegnanti diversi... E vi sono 300.000 bambini — tra gli 8 e i 14 anni — impiegati illegalmente in lavori di vario tipo.
Su tutto, spicca il problema della droga, eroina, psicofarmaci, sostanze alcoliche: fra i 15 ed i 18 anni c'è il primo «buco» (lo spinello, anche prima!!).
Anche se la fascia d'età maggiormente interessata sta oltre la scuola elementare, non c'è dubbio che i nostri alunni non più che decenni già si affacciano su uno scenario pericoloso ed infido, e sono talora vittime di suggestioni e tentazioni, — quando non anche di reali atti provocatori compiuti da individui senza scrupoli, come le cronache dei giornali ci vanno documentando. Inoltre, al di là della stretta competenza professionale, ognuno di noi finisce per sentirsi in qualche misura coinvolto, più o meno duramente toccato dalla responsabilità dell'adulto nei confronti dei figli, degli amici dei figli, dei parenti, degli ex-alunni,...
Che fare? Avvertiamo come una sorta d'impotenza. Possiamo fare qualcosa per far conoscere e chiarire i pericoli attuali e virtuali della droga. Ma l'appello alla ragione non basta.
Sappiamo di giovani veramente in gamba, consapevoli dei rischi e di tutte le implicazioni fisiche e sociali connesse alla droga e tuttavia moralmente indifferenti al problema. Sanno che il «fumare» è il primo passo di un meccanismo perverso ma non fanno nulla per impedirlo, nè per sè nè per gli altri.
Succede così che nella piccola società della classe l'atteggiamento complessivo è tale da indurre al rapporto con la droga, o almeno da non contraddire chi fa tale scelta. Chi non fuma non crede suo compito far giungere agli altri la propria riprovazione. Anzi, non c'è riprovazione: «ci rifiutiamo di dividerci in buoni e cattivi» si dice, magari con l'orgoglio di chi va scoprendo il profumo della solidarietà.
Analogamente, da parte degli insegnanti, riconoscendo giustamente la necessità di chiamare in causa le condizioni familiari ed il contesto socioculturale dei giovani, si finisce per *sentire* il fenomeno della tossicodipendenza come fatto estraneo alla scuola e lo si accetta passivamente come un terremoto o un temporale, abdicando al proprio ruolo educativo.

LE VIE INDIRETTE DELLA SCUOLA

Ma la scuola non può abdicare. Nè si può esaurire il suo compito in una serie di lezioni circoscritte in momenti particolari del quadro orario. Occorre piuttosto una attenzione minuziosa e totale, pervasiva, che orienti i comportamenti e l'impegno responsabile dei giovani.
È necessario seguire vie indirette, da tracciare all'interno di ogni insegnamento. Per esempio, una buona lettura magari leggera, d'evasione, comunque non un libro sulla tossicodipendenza. Abbiamo sottomano un volume agile e piacevole che narra di un'inchiesta poliziesca condotta da un liceale e

fa affiorare un pezzo del mondo giovanile, dentro e fuori la scuola, con i suoi personaggi, le incomprensioni, i timori, gli scontri e, infine, la solidarietà e l'amore (Calcerano e Fiori, *A scuola di giallo*, SEI, Torino, 1988). L'intreccio e il modo di raccontare hanno senza dubbio una loro intrinseca piacevolezza. A noi però interessa qui sottolineare l'atmosfera tipica in cui si svolge la vita dei nostri ragazzi e, in tale atmosfera assai diversa dalla nostra, questo labile e persistente rapporto con la droga (leggera/pesante), fatto di silenzi e di paure, di sfide e di leggerezze. Scavando sotto la superficie, la finzione letteraria ci consente di intuire la complessità del passaggio da quegli atteggiamenti che dicevamo di falsa solidarietà (indifferenza, accettazione passiva) a quelli più giusti e produttivi di *scelta contro* la droga, superando l'astratto moralismo ed il timore di apparire odiosi censori.

Non ci illudiamo, si capisce, di risolvere la questione con una lettura.

Vogliamo dire che di fronte ad un disagio così vasto e complesso è necessario mettere in campo strumenti più raffinati e coinvolgenti.

Occorre andare oltre la «lezione» sulla tossicodipendenza per toccare il cuore dell'impegno giovanile.

riforma della scuola

politica e cultura della scuola e della formazione

7

Andrea Margheri: Il contratto della scuola
Petrucci, Bonacci: Dicesi professionalità
Marina Manfredo e Maria Teresa Messidoro: Scuola in El Salvador

F. Acanfora, G. Battistacci, L. Benini, M.C. Buttinelli, S. Caldara, P. Cardoni, M. Cecere, F. Cimatti, L. Cipollone, Z. Dienes, G. Dosi, E. Ghini, D. Manuetti, C. Pagliarini, I. Pescioli, M. Sbordoni, A.M. Sinibaldi, L. Sommella, M.S. Veggetti

SOS bambini

A. Alberti, F. Cimatti, R. Denti, E. Detti, M. D'Onofrio, F. Lazzarato, V. Ongini, A. Petrosino, A.M. Sinibaldi, P. Vassalli

Libri sotto l'ombrellone

editori riuniti riviste

Luglio 1988, mensile, spedizione in abbonamento postale, gruppo III, 70%

Direzione e Redazione:
Via Serchio, 9/11, 00198 Roma
Tel. 866383, 860598

Editori Riuniti Riviste
Ufficio diffusione e abbonamenti
e Ufficio Pubblicità:
00198 Roma, Via Serchio, 9/11 - Tel. 866383
Distribuzione per l'Italia:
Messaggerie italiane s.p.a.,
via G. Carcano 32, Milano

Abbonamento annuo: L. 38.000 (Italia)
L. 60.000 (estero).
Versamento su ccp 502013 intestato a
Editori Riuniti Riviste,
Via Serchio 9/11, 00198 Roma
Un fascicolo L. 4.500 (Italia), L. 7.000 (estero)
Un fascicolo arretrato: L. 6.500 (Italia)
L. 9.000 (estero)

Registrazione al Tribunale di Roma n. 4864

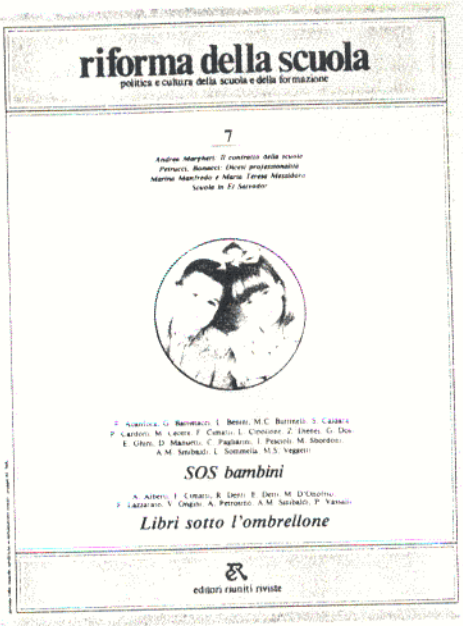
Fotocomposizione: Linotypia Vacuna,
Via Vacuna, 85-87 - Roma
Stampa: Tipografia Iter,
via G. Raffaelli, 1 - Roma

Rivista associata all'Unione
della Stampa Periodica Italiana.

Questo numero è stato chiuso in tipografia
alle ore 13 del 22 giugno

In copertina: Foto di Fabrizio Ferri, Studio Lemos

luglio 1988, anno 34, n. 7



Rivista mensile (10 fascicoli) fondata da
Dina Bertoni Jovine e Lucio Lombardo Radice

Direzione: Tullio De Mauro, Carlo Bernardini, Alberto Oliverio

Redazione: Luana Benini (redattore capo), Maria Cristina Buttinelli (segretaria di redazione), Paolo Cardoni (manuali e strumenti), Felice Cimatti (libri e riviste), Anna Maria Sinibaldi (in primo piano, giornale)

Direttore responsabile: Elisabetta Bonucci

Progetto Grafico: Tito Scalbi, Luciano Vagaggini

Impaginazione: Studio IP

Hanno collaborato a questo numero:
Fulvio Acanfora, Alberto Alberti, Giorgio Battistacci, Michele Bonacci, Silvia Caldara, Mariangela Cecere, Laura Cipollone, Roberto Denti, Ermanno Detti, Zoltan Dienes, Gianfranco Dosi, Monica D'Onofrio, Beniamino Gallinaro, Erica Ghini, Francesca Lazzarato, Mario Alighiero Manacorda, Marina Manfredo, Dario Manuetti, Andrea Margheri, Maria Teresa Messidoro, Maria Teresa Mungo, Vinicio Ongini, Carlo Pagliarini, Antonio Palazzi, Idana Pescioli, Angelo Petrosino, Claudia Petrucci, Mauro Sbordoni, Sebastiano Scrofani, Luciano Sommella, Serena Tiella, Paola Vassalli, Serena Veggetti.

Interviste e interventi

Contratto
3 Andrea Margheri, *La grande sfida è ancora la riforma*

Professionalità
4 Claudia Petrucci, *L'insegnante, il calamaro e l'amazzone*
6 Michele Bonacci, *Si sono dimenticati della qualità*

Scuola in El Salvador
9 Maria Teresa Messidoro, *Educare alla libertà*
10 *Un appello di RdS alla solidarietà*
12 Marina Manfredo (intervista a), *Un incontro a Ivrea* (sulla visita di J. Morales Duarte alla scuola media Ferraris)

Dossier / SOS bambini

13 Luana Benini, *Questo dossier*

Cultura e diritti
14 Carlo Pagliarini, *Sotto il velo del perbenismo*
17 Laura Cipollone, *Il tempo dei bambini*
21 Fulvio Acanfora, *Il telefono delle follie* (con una intervista a Ernesto Caffo)
24 Luciano Sommella, *Essere minorenni a Napoli*
26 Mauro Sbordoni, *Storie ordinarie di periferia*
28 Idana Pescioli, *Un problema di coscienza*
30 Dario Manuetti, *Torino: agio e disagio*

Giustizia Minorile
31 Gianfranco Dosi, *A passi lenti verso il 2000*
35 Mariangela Cecere, *Superare la pena detentiva*
36 Giorgio Battistacci, *Adozione e affidamento*

Teoria e storia
39 Maria Serena Veggetti, *Il comportamento aggressivo*
40 Zoltan Dienes (intervista a), *Costretto o motivato?*
43 Paolo Cardoni, *La scuola di Orbilius* (punizioni corporali e violenza nella storia dell'educazione)

Le regole del giallo

Un appello all'intelligenza

Alberto Alberti

Guglielmo è uno studente come tanti, vive la sua quotidianità comune se non grigia tra una famiglia a metà (solo col padre) ed un liceo con preside, professori, paninari e dark, più o meno finti. Di suo, particolare ed intimo, il sogno di un viaggio da fare per luoghi alpini, fra cervi e camosci, a contatto con la natura, secondo le suggestioni provocate dagli articoli di un favoloso Desmond Falconi, idolatrato ed invidiato «viaggiatore» ecologico; e poi, esibito e ragionato, l'interesse per il poliziesco, anche questo sostenuto da letture e studio. Insomma, un personaggio per nulla eccezionale. Così lo hanno voluto Luigi Calcerano e Giuseppe Fiori per farlo agire e narrare in prima persona, nei panni di investigatore dilettante, nel loro romanzo *A scuola di giallo*. Una professoressa è stata colpita alla testa ed è in coma all'ospedale: la polizia indaga ma indaga anche Guglielmo, aiutato da alcuni compagni.
La situazione è classica, gli ingredienti ci sono tutti e l'intreccio funziona a meraviglia. La vicenda procede svelta fra complicazioni e falsi allarmi, sovrapponendo diversi scenari, aggrovigliando le piste in saggia misura. Il discorso è piano ed equilibrato, di una immediatezza non priva di fascino. Per tutte queste ragioni il lettore (giovane e no) non può non sentirsi preso ed interessato, fino allo scioglimento finale.
Qui però deliberatamente non intendo parlare della bontà del *plot*. Dal mio punto di vista sono portato ad apprezzare, nella filigrana del racconto, alcune scelte di sicura rilevanza pedagogica che raccomandano in modo speciale questo libro alla lettura dei giovani. Non dico tanto del rapporto padre-figlio che pure, in Guglielmo gioca una parte importante, e che, comunque, trova una sua giusta misura tra l'affetto e l'incomprensione, senza inutili indulgenze a sdolcinatezze o a scene edificanti. E nemmeno ritengo particolarmente notevole il rapporto tipico della situazione scolastica, quello fra insegnanti ed alunni, che è ben disegnato ma che diventa rilevante solo in quanto si fa parte del meccanismo d'indagine. Piuttosto mi sembrano di particolare interesse altre due tematiche: una più propriamente educativa e morale, l'altra più razionale e logica. Si tratta, per la prima, del problema dei mali sociali (la droga, la speculazione edilizia, il degrado ambientale ecc. da cui nasce il sogno ecologico del protagonista — e non solo suo) e del come rapportarsi ad essi. Fra le diverse soluzioni possibili, i giovani protagonisti di questa storia maturano via via posizioni di grande responsabilità e respiro civico, mediate, tuttavia, da una realistica presa di coscienza circa i limiti ed i difetti delle forme istituzionali d'intervento, che li fa giungere a conclusioni originali, magari sconcertanti, ma, dobbiamo convernirne, efficaci. In questa ottica, anche chi ama gli animali in libertà può capire ed accettare il lavoro all'interno di un giardino zoologico, come storia dura e come speranza di sviluppi diversi.
Ma il centro del nostro interesse sta nella scoperta del valore formativo *generale* di un'indagine poliziesca. Sottolineo «generale» per rimarcare la possibilità di *transfer*, dal campo ben delimitato del giallo a quello più complessivo degli studi scolastici e no, di quella speciale abilità cognitiva che si chiede ai lettori del poliziesco: ripercorrere ed organizzare in forme sempre nuove la pluralità degli indizi e segnali disseminati lungo il racconto al fine di costituirne un quadro interpretativo esauriente.
Che il giallo abbia le sue regole e che queste chiamino il lettore ad un'attività di ricostruzione continua del testo, nell'analizzare, scegliere, misurare e combinare i vari elementi via via offerti alla lettura, non è certo una novità. La novità sta nel fatto che queste operazioni vengono qui dichiaratamente invocate come elementi di una «didattica» attiva, perfino in quei compiti che appaiono più scolasticamente inerti, come sono le versioni dal latino o dal greco. «La traduzione è... un corpo vivente, non potete ridurla ad un puzzle», dice la professoressa, «... gli indizi, le prove, gli stessi fatti che sembrano di per sé rivelatori, debbono essere interpretati, con fantasia, in base ad un'ipotesi che li renda plausibili; una traduzione non merita di far funzionare il vostro cervello?». Ecco, l'*appello all'intelligenza*: è questo, in fondo, che caratterizza il volume di Calcerano e Fiori, e ne fa una lettura non solo piacevole ma anche didatticamente utile.

Calcerano & Fiori, *A scuola di Giallo*, Torino, SEI, 1988

Descrizione di un viaggio

È una tappa inevitabile, per quanto elusa, rimandata, allontanata nel futuro senza nome che accattivante sorride dietro il cartellone pubblicitario, l'incontro scontro con il padre, la scelta che decide d'una giovinezza, il gesto perentorio che segna il passaggio. Un momento rimandato, una decisione temuta, figli che non crescono, padri che non capiscono. Sempre più numerosi i segnali del malessere. Due di essi ci hanno colpito, per una coincidenza anch'essa tutta propria di questa generazione. Si tratta del libro di Paolo Veronesi, *Per dove parte questo treno allegro* e del film *Aurelia*, recenti opere di esordienti. Un libro e un film che descrivono un viaggio, luogo tipico dell'educazione e della ricerca del sé, ambientati sulla stessa sdrada, l'Aurelia appunto, già assolato teatro dell'indimenticabile *Il sorpasso*. Un viaggio, come il genere comanda, che è confronto con un sé ancora immaturo, lotta fra l'indeterminatezza dell'incerta coscienza giovanile, «davanti a lui si stendeva un mattino senza fine pieno di possibilità e di nulla» dice Musil, e il doloroso, ma necessario, determinarsi, farsi uomo. Le due opere rappresentano, in un certo senso, i due esiti possibili d'un sentiero appena tracciato. Nel libro di Veronesi il serrato dialogo incontro scontro fra un padre, simpatico pescecane della finanza ad un passo dal fallimento, e un figlio apatico, inerte spettatore delle vicende quotidiane, volge tutto a favore del primo, figura discutibile ma viva, egoista ma anche generosa. Il figlio incerto si muove esitante come comparsa che non vuol disturbare, figlio che non sa scegliere, che non sa uccidere per ritrovare.
Diverso lo sbocco del film, dove, peraltro, l'esplicita figura del padre viene sostituita dagli obblighi dell'età adulta, in primo luogo il matrimonio, vera cesura fra due momenti dell'esistenza. Un giovane, due giorni prima della data fissata per le nozze, decide di, rapidamente, recuperare quelle esperienze prima mai vissute, giusto un assaggio prima dello stadio etico, direbbe Kirgegaard. Esperienze che, naturalmente, assumono le sembianze di una bella e insolita ragazza: fra i due, nel breve spazio di qualche ora, nasce un affetto che tuttavia, ed è qui l'esito forse imprevedibile, non sconvolge le scelte del ragazzo, né quelle della libera e spregiudicata ragazza. I due destini si sfiorano soltanto, danno maggior peso alle rispettive scelte, le rendono meno immediate e banali, ma non le annullano, anzi, le rafforzano. Un giovane che cresce allora, che decide di scegliere, ma non nel modo ottuso di chi meccanicamente segue le vie già tracciate, una educazione riuscita.
Due letture della condizione del giovane d'oggi, stretto fra narcisistico dubbio, nella calda indeterminatezza che narcotizza e ottunde, e la scelta rischiosa che sa dire anche sì, senza per questo annullarsi nel banale che tutto azzera.

Felice Cimatti

Sandro Veronesi, *Per dove parte questo treno allegro*, Theoria, pp. 186, Lire 18.000

«A scuola di giallo» di Luigi Calcerano e Giuseppe Fiori, SEI, collana I nuovi adulti.
Gradevolissimo libro, questo ultimo prodotto di Calcerano e Fiori scrittori già affermati, ma per noi ancora innanzitutto funzionari ministeriali della P.I. ..... A scuola di giallo, dunque — e come «giallo» il libro appare perfetto — ma il titolo vuol dire anche altro.
Che il poliziesco a scuola sta bene, sarebbe una disciplina (pensiamo all'esercizio di logica che vi sotteso), utilissima, al punto che gli autori le fanno «fare», in questa Scuola che poi è un noto Liceo della Capitale, agli alunni non avvalentisi nei confronti dell'IRC. Tra i quali il protagonista: uno dei protagonisti si direbbe, fino a quando la storia lo fa muovere dentro ad un gruppo, che, se pure in versione e contesto molto contemporanei, ricorda gli indimenticabili Ragazzi della via Paal. Poi, protagonista assoluto.
E perciò solo, anche se il finale adombra una tenue previsione di coppia. Sulla solitudine di questo ragazzo è incentrata buona parte della «materia» di cui il libro fatto.
Che appunto non è solo un giallo che ruota attorno al problema — ai problemi — da risolvere. Che apre squarci frequenti su moltissime cose della vita dei ragazzi di adesso, e qui vorrei dire «fin troppo di adesso», destinato a durare quanto un'idea del Drive in.
Ma altri squarci si aprono su orizzonti assai più ampi e durevoli, con un riguardo amoroso e speciale alla natura, agli animali, agli uccelli.
C'è un'abbondanza di suggerimenti; e in questo senso il testo, di per sé piacevole per qualsiasi lettore, è un ottimo strumento di lavoro scolastico. Fra i tanti motivi di interesse mi soffermo su uno, e non il «giallo» perché al giallo, parlandone, non si può aggiungere ma solo togliere qualcosa.
È il rapporto del ragazzo, Guglielmo, con gli adulti, e specialmente col padre. Adolescente «tipico» di oggi (figlio unico, famiglia smembrata, assenza di modelli certi con cui le precedenti generazioni invece hanno avuto modo di confrontarsi) è reso saggio ma triste da un'autoeducazione cui avrebbe volentieri rinunciato, sostituendola con una forte amicizia con una figura paterna «inesistente e sognata». Che invece poi gli apparirà, quasi miracolosamente, esistente e concreta, e vicina. Il libro è quindi anche una «scoperta degli adulti», specie di quelli che oggi costituiscono apparentemente la generazione perdente, e che in fin dei conti è invece più certa di quella dei coetanei (chi tradisce il compagno, non il padre o il professore).
Il titolo della collana è «I nuovi adulti». Chi sono? Nelle intenzioni, i ragazzi di oggi. Io vorrei aggiungere: gli adulti di oggi. Nella sproporzione numerica delle generazionni, ragazzi, giovani, adulti, devono non «darsi il cambio» ma vivere insieme, pensare insieme, progredire insieme. La società non può affidare il suo domani ai bambini: non è questione di sfiducia, ma semplicemente di cifre.

(Se. Tl.)

ROBERTO FEDELE, Funzioni, diritti, doveri e responsabilità del personale della scuola. La nuova Italia Scientifica — L.42.000

Si tratta di un volume di sicuro interesse per quanti — a titolo personale o per la formazione svolta nella scuola — necessitano di materiale, lineare e completo, di facile e rapida consultazione. Queste caratteristiche ne fanno uno strumento idoneo anche a soddisfare esigenze di preparazione dei candidati alle prove concorsuali.
Il lavoro dell'autore, riguardante cinque aree (le funzioni, i diritti, i doveri, la responsabilità, la cessazione del rapporto d'impiego) non solo precisa, ma mette a confronto la normativa che riguarda tutto il personale — dagli ispettivi agli ATA — compreso quello non di ruolo.
Inoltre su ogni materia sono raggruppate tutte le disposizioni legislative e amministrative (circolari e ordinanze), i contenuti dell'ultimo S.P.R. contrattuale, nonché i riferimenti alla giurisprudenza.
Di particolare interesse è la parte relativa alla responsabilità che viene esaminata nei suoi aspetti penale, civile, amministrativo dopo aver fatto alcune considerazionni sulla natura delle attività svolte nella scuola (pubblico servizio o pubblica funzione) e sulla figura degli operatori della scuola (incaricato di pubblico servizio o pubblico ufficiale).
Gli aspetti giuridiconormativi sono ovviamente quelli che prevalgono, ma la loro esposizione puntuale e chiara non ha sapore di formalismo; è sempre presente il riferimento alla scuola come comunità che interagisce con la comunità sociale e civica ed al «carattere formativo dell'istruzione, il cui fine non può ridursi alla mera trasmissione di nozioni e di cultura e soprattutto alla formazione umana e critica della personalità dei giovani».
Ad una lettura attenta vengono offerti numerosi spunti per valutare quali sono gli aspetti dei diritti, doveri responsabilità, così come oggi si configurano, che più ostacolano gli aspetti di innovazione, di dinamicità, di flessibilità del sistema scolastico.

An. Ca.

A. ACCIAVATTI - M. DIBITONTO - Compendio di Scienze dell'Educazione-Didattica-Legislazione (per docenti di scuola di base). Presentazione di Pietro Bartalini Bigi EDITORIALE B.M. ITALIANA ROMA (Pagg. 360, L. 32.000).

Il libro, come si legge anche nella presentazione, parte dal presupposto che non è più possibile fare scuola «senza conoscere gli esiti della moderna ricerca in campo educativo, nonché le strutture in cui il docente si trova ad operare: Stato, ordinamento scolastico, configurazioni giuridiche dello stato del personale insegnante».
Da tale presupposto gli autori sviluppano e trattano compiutamente tutto il programma, pur vasto ed articolato, del concorso magistrale (scuola materna ed elementare) ed alcune fondamentali tematiche del concorso per direttore didattico ed ispettore tecnico periferico per la scuola materna ed elementare e per preside di scuola media. In appendice sono riportati anche i nuovi programmi di studio per la scuola elementare ed il testo della Costituzione Italiana.
La trattazione è condotta con chiarezza, ordine e rigore scientifico ed il Compendio rappresenta un notevole contributo all'avviamento dell'attuazione dei nuovi programmi e fornisce una valida occasione perché i docenti approfondiscano lo studio delle nuove problematiche educative e didattiche, conoscano la legislazione scolastica per una partecipazione attiva e consapevole alla vita della scuola.
Il testo, pertanto, può essere considerato uno strumento utilissimo per l'aggiornamento dei docenti oltre che per la preparazione ai concorsi su accennati, anche perché gli autori hanno una pluriennale esperienza, didattica e direttiva del mondo della scuola.

FINE

SPERIAMO CHE QUESTO NUMERO VI SIA PIACIUTO. ARRIVEDERCI AL PROSSIMO GIALLO:

L'ACCENDINO

P.S. Scusate gli errori di stampa.

I GIALLI DI:

ELLERY MADDOCK ELLERY MADDOCK

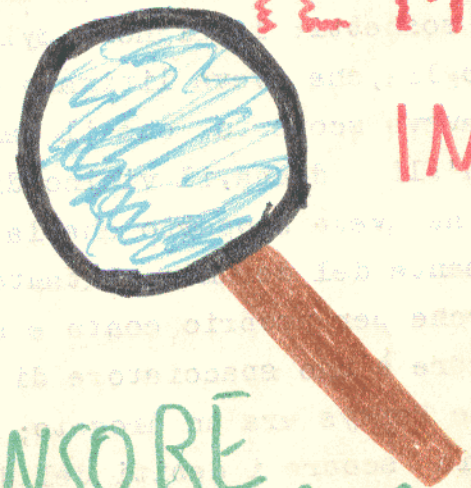
ELLERY MADDOCK

Di Graziano D'Amico, Saverio Giuliano, Gianluca Matassoli.

Redazione: via Castelgandolfo 39-
via Castel Colonna 34.
Tel.: 7885213-7941038-7829184.

Settimanale
N1 Anno 1

& [redacted]



IL MORTO IN ASCENSORE

Jim Pertys,dopo aver avuto una forte lite con la moglie Eva,scende in ascensore con il cane. Mezz'ora dopo,la signora Susanna Syl, scopre il cadavere diPertys e chiede aiuto al portiere che telefona subito alla polizia.Le indagini vengono affidate all'ispettore Maddock,aiutato da suo figlio Ellery. Arrivati subito al palazzo interroganoi sospetti: la signora Syl,il portiere,la moglie,che aveva litigato con Pertys perché aveva scoperto che il marito aveva un'altra donna,il vicino di casa di Pertys che aveva scoperto che la figlia era l'amante del defunto. Intanto Ellery fa ricerche per proprio conto e scopre che il portiere è uno spacciatore di droga e che anche Pertys era un drogato; intanto la polizia scopre i debiti del defunto

che non aveva i soldi per pagarli.

SECONDO VOI CHI È IL COLPEVOLE?
IL VICINO?LA MOGLIE?LA SIGNORA SYL?
IL PORTIERE?ALTRI?

Il polpevole è il portiere perchè essendo uno spacciatore di droga Pertys andava a comprarla da luie non avendo i soldi per comprarla faceva debiti con il portiere che si era stufato dei debiti e quindi uccise Pertys.Come ha fatto? è semplice.Quando ha sentito Pertys che ha chiamato l' ascensore,si é precipitato alla mensoletta dei comandi ed ha

bloccato l' ascensore , è ha salito le scale, ha aperto l' ascensore ed ha ucciso Pertys ma il cane gli ha morsicato e perciò lo ha porta to via, dopodichè è ritornato in portineria ed ha congegnato la messinscena.

CIVILTÀ INDUSTRIALE 1988 n 32

NOVITÀ IN LIBRERIA

Franco Tesauro - «Istituzioni di diritto tributario» - UTET, Torino - Pagg. 324 - L. 42.000.

Questo volume, cui ne seguirà un secondo sui singoli tributi, si divide in cinque parti. La prima individua istituti e principii; indaga sui principii costituzionali riscoprendone l'impulso innovatore; propone criteri ermeneutici antielusivi, inusuali nel *milieu* formalistico; dà risalto al diritto comunitario. La seconda e la terza parte teorizzano l'imposta, con uno svolgimento che si distacca tanto dai modelli pandettistici quanto dalle sistematiche «procedimentalistiche».

La quarta si occupa delle sanzioni, amministrative e penali; la quinta della tutela; qui, ad un quadro sistematico, segue l'analisi del processo tributario: materia che si è aggregata intorno a concetti-chiave (soggetti, azioni, funzioni, procedimenti). Così organizzato, il libro tenta di ordinare, secondo linee sistematiche, una materia che per molti aspetti appare ribelle ad ogni inquadramento.

Mario Barbuto - Reati in materia di edilizia e di inquinamento - UTET, Torino - Pag. 472 - L. 65.000.

La prima rassegna di dottrina e di giurisprudenza incentrata su due temi tra i più problematici e ricorrenti per l'avvocato penalista. I titoli dei capitoli, che riportiamo qui di seguito, valgono più di ogni altro discorso a far rilevare l'estrema utilità e praticità di questo volume: opere e costruzioni abusive, installazioni abusive, mutamento nella destinazione d'uso di immobili, attività estrattiva di cava, costruzioni abusive in zone sismiche, lottizzazione abusiva, natura permanente degli abusi edilizi, la parte civile nei procedimenti penali per abusi edilizi e urbanistici, confisca e sequestro delle opere abusive, l'amnistia per i reati edilizi e urbanistici, la normativa in materia di inquinamento idrico, la disciplina penale degli scarichi abusivi, vigilanza sugli scarichi e accertamenti dei reati di inquinamento, la normativa antismog.

Luigi Calcerano, Giuseppe Fiori - A scuola di giallo - Ed. Varia SEI - Pag. 180 - L. 14.000

Una storia nero-gialla, di ritmo incalzante e tema attualissimo, che coinvolge una cricca di giovani amici, improvvisati investigatori, nella Roma caotica e violenta delle contraddizioni e della malavita. Una professoressa del ginnasio viene aggredita inspiegabilmente: rischia la vita. C'è di mezzo la droga, oscure vicende di appalti da occultare? Guglielmo, il suo compagno paninaro, lo scanzonato Lucherini e una ragazza singolare, la Stoppacciosa, si appassionano al mistero e tentano di svelarne la verità; toccherà proprio a loro, più che alla giustizia competente, svelare le trame, complici il cervello, l'intuizione e una grande generosità e sensibilità umana, che sostiene una morale vera, e rompe i rigidi schemi del mondo «adulto». Guglielmo, il protagonista-detective, è anche al centro di una dolorosa vicenda familiare, con un padre distratto e deluso da una vita troppo scialba, povero di affetti ed ideali di cui il ragazzo ha bisogno: eppure la realtà si sovverte, se la si sa scoprire, e anche il padre qualunque saprà rivelarsi un personaggio eccezionale. Inserito in un filone ormai classico per i ragazzi (ricordiamo i Gialli Mondadori?), il libro tenta anche le strade di una panoramica e di un'analisi sul mondo giovanile e le sue tematiche più scottanti.

Franco Carinci, Raffaele De Luca Tamajo, Paolo Tosi, Tiziano Treu - «Le norme essenziali del diritto del lavoro» - UTET, Torino - Pagg. 342 - L. 18.000.

Un prezioso e aggiornatissimo strumento di lavoro per gli operatori del settore, che potranno trovare in questo volume, distinte per materia e coordinate, quelle sole disposizioni di cui la pratica quotidiana impone la consultazione e il controllo. Nell'Indice: *Leggi fondamentali* (Costituzione, Codice civile, Statuto dei lavoratori); *Costituzione del rapporto; Durata della prestazione di lavoro e riposi; Tipologie di rapporti* (contratto a tempo determinato, contratti di solidarietà, contratti di formazione e lavoro, part-time); *Rapporti speciali* (il rapporto di apprendistato, il lavoro a domicilio, il lavoro domestico, il contratto di agenzia); *Il lavoro delle donne e dei minori; Indennità di contingenza; Indennità integrativa speciale e costo del lavoro; Cassa integrazione e mobilità; Estinzione del rapporto di lavoro; Varie; Tutela dei diritti e norme processuali; Pubblico impiego.*

Gabriele Adani - Ciao mamma - Rusconi, Milano - Pag. 106 - L. 18.000

«È ora di finirla di considerare Dio come un fantasma e Maria lontana da noi per la sua grandezza». Spontanea e veritiera questa «protesta» introduce il nuovo libro di padre Gabriele Adani, in cui lo stile giornalistico, convinto e aggressivo, presenta la concezione cristologica della creazione dell'universo in cui Maria emerge prepotentemente come primo mezzo, la Madre, della Rivelazione e dell'Amore. E la maternità di Maria è qui analizzata con la devozione amorosa del figlio prima che con le argomentazioni del francescano che ha messo il giornalismo al servizio della fede: il legame sublime d'amore tra Dio e la Vergine è così spostato dal piedistallo dogmatico e astrale della fredda ufficialità per essere indagato e raccontato nei termini teneri e umanissimi dell'amore materno.

L'autore. «Ufficio Stampa di Dio» o «giornalista di Maria», come ama definirsi, padre Gabriele Adani è noto al grande pubblico per la sua fortunata rubrica radiofonica, «Un minuto per te», da cui sono stati tratti due volumi di successo pubblicati nel '77 e nell'85 da Rusconi che ha proposto anche «La più antica storia d'amore» (1978), «L'anima non è una nuvola» (1979), «Perché la vita è bella» (1982) e «Vita da frate» (1984). Nativo di Zocca, sull'Appennino modenese, Gabriele Adani è francescano ed esercita la professione di giornalista dal '56, quando iniziò a collaborare con la Radio Vaticana, prima di entrare, nell'anno seguente, in RAI.

CALÆRANO e FIORI

A scuola di giallo

Torino S.E.I. pp.236 £. 15.000

E' un romanzo poliziesco per ragazzi, ambientato in un liceo di Roma, scritto da due esperti della narrativa gialla.

Il protagonista, Guglielmo è un ragazzo d'oggi cresciuto in fretta come tanti ragazzi, dopo la separazione dei genitori.

La professoressa di lettere viene gravemente ferita nel cortile della scuola e Guglielmo, che di romanzi polizieschi è un appassionato, coinvolge Evelyn, Lucherini e gli altri ragazzi del liceo Ottaviano in una vera e propria indagine. La curiosità li spingerà a seguire via via indizi complessi e divertenti che vanno dalla rete fogniaria dell'antica Roma fino al carcere giovanile di Casal del Marmo.

Nel corso della storia emergono tutti gli interessi dei vari gruppi giovanili : la musica, l'informatica, l'abbigliamento "firmato", lo sport, l'ecologia, il gusto dell'avventura e del viaggio.

Non a caso la rivista che Guglielmo consulta continuamente si chiama "Avventure di terra" e somiglia ad "Avventure nel mondo".

L'ultimo sogno di Guglielmo e Lucheerini è quello di fare un trekking nelle foreste sconfinate del trentino sulle orme del loro idolo: DESMUND Falconi, esploratore e scrittore. I misteri intorno al ferimento si infittiscono dopo la scoperta della presenza della droga a scuola. Ma le capacità investigative di Guglielmo, ci condurranno ad un sorprendente finale.

In esso, oltre la soluzione dell'enigma, Guglielmo si troverà di fronte ad un difficile problema morale ma troverà anche la forza di accettare le responsabilità della propria età.

Un libro particolarmente fresco e nuovo, dal perfetto meccanismo poliziesco, che lo rende godibile anche da parte di un pubblico

adulto - non è escluso che qualche genitore vi trovi almeno uno spunto per la comprensione di questi misteriosi giovani d'oggi - e che affronta con tratto lieve e con narrazione appassionante tematiche dei nostri giovani .

Ma la caratteristica che più lo rende interessante per i lettori di Avventure nel mondo è la dinamica psicologica che esiste tra il protagonista e il padre.

Guglielmo, il ragazzo è un ecologista appassionato, il padre lavora al giardino zoologico di Roma e viene considerato dal figlio poco più di un carceriere.

I viaggi, viaggi sognati, preparati, inventati sono una delle chiavi interpretative del libro, viaggi come ritorno ad una improbabile natura incontaminata, viaggi come fuga dal quotidiano, viaggi come creatività e fantasia. Il trasferimento in pullman sull'Orient-Express dei poveri, per raggiungere Istambul e cogliere il passo di cicogne e rapaci sul Bosforo è al centro della finale riconciliazione tra i due. Il padre ritrova nel contrasto col figlio la combattività che anni di sconfitte anche professionali gli avevano fatto perdere, Guglielmo ritrova una figura adulta con cui misurarsi, con una esperienza di vita magari non esaltante ma nemmeno inutile.

Bei personaggi, ma ce ne sono altri indimenticabili: l'ippopotamo malato, il preside che da giovane ha contestato "punto per punto" Benedetto Croce, il giovane del collettivo politico dell'istituto professionale per le culture idroponiche, la bella supplente, Annie Lennox e tanti altri. Per non parlare di 43 pitoncini nati in cattività, di Romina, delle oche hawaiane e dello scimpanzè ammattito del giardino zoologico di Roma.

Box

A SCUOLA DI GIALLO

Il poliziesco per ragazzi presenta i seguenti spunti didattici:

-l'intreccio poliziesco suscita un interesse immediato;

-i ragazzi,per le esperienze televisive già possiedono il codice per la comprensione del genere,anche se hanno poche esperienze di lettura;

-il testo non presenta ambiguità interpretative e pone un problema intellettuale;

-con la sua sfida al lettore imposta il rapporto lettore/testo;

-abitua a decifrare,ragionare,formulare ipotesi e convalidarle;

-poichè ogni lettore 'trova' una sua soluzione (che raramente è quella dell'autore)sviluppa oltre al pensiero logico,quello creativo;

-con l'applicazione dell'indagine a tracce,indizi,prove,chiarisce il modello di altre indagini,quali quella storiografica,archeologica psicologica semiotica;

-permette una riflessione sul genere nella letteratura e sui meccanismi del narrare;

-permette diaffrontare argomenti attuali,anche scottanti,depurandoli della loro eccessiva carica emotiva;

In particolare "A SCUOLA DI GIALLO":

-Contiene notizie e informazioni sul genere giallo,(vi è rappresentata una lezione sul poliziesco;

-Discute il problema ecologico e quello della soppressione degli zoo;

-Informa sulla droga nelle scuole e sui modi di approccio degli spacciatori;

-permette di affrontare il problema delle mode giovanili (paninari, dark,metallari)

-Contiene elementi critici sulla musica rock (il protagonista ha gusti rock musicalmente accettabili e non disdegna il jazz);

-Mette in scena la scuola,interrogazioni,compiti,gite,traduzioni ecc.

-Contiene un gran numero di informazioni scientifiche (monete antiche astronomia,informatica,scienze naturali)presentatesenza pesantezza;

FEBBRE GIALLA

Anno II - N. 4 - Giugno 1988

FEBBRE GIALLA
Mensile di giallistica, mystery, thriller e spy story.

Direttore Responsabile:
Massimo Moscati

Comitato scientifico:
Luigi Bernardi, Roberto Barbolini, Graziano Braschi, Diego Gabutti, Gian Franco Orsi

Copertina:
S. Leira

Relazioni esterne:
Sebastiano Levi Morenos

Grafica:
Neslé Soulé

Hanno collaborato a questo numero: Roberto Barbolini, Luigi Bernardi, Graziano Braschi, P.D. Cacucci, Fabrizio Caleffi, Massimo Carloni, Diego Gabutti, Francis Lacassin, J.J. Schleret, Stefano Tani, Silvia Tomasi.

Redazione - Amministrazione - Pubblicità:
Via Quadrio, 20 - 20154 Milano
Tel. (02) 65.97.121

Abbonamenti:
Via Quadrio, 20 - 20154 Milano
Tel. (02) 65.97.121 - Abb. 12 numeri: Italia L. 50.000 - Estero L. 90.000.

Fotocomposizione
Stampa e fotolito:
Arti Grafiche PRAM s.r.l.

Distribuzione:
DIPRESS s.r.l.

Autorizzaz. Tr. Milano n° 83 del 15.2.1988

CHANDLERIANA.

Senza ancora aver potuto verificare gli effetti generati dall'inserto dedicato a Stephen King, ecco il secondo consacrato a Raymond Chandler, del quale cade quest'anno il centenario della nascita.

Certo, del papà di Philip Marlowe, tutto è stato scritto e ***Febbre Gialla*** *non ha la presunzione di offrire portentose novità (o rivelazioni). Comunque, come il lettore potrà giudicare dai numerosi interventi, ci siamo permessi di prenderci qualche libertà, magari solo d'angolazione.*

Sul fronte del giallo (nazionale e non) merita, poi, particolare attenzione la presentazione del quasi esordiente P.D. Cacucci, autore che ha suscitato perfino l'interesse di Federico Fellini (Sembra abbia sentenziato il sommo maestro: "Cacucci mi ha fatto riaffiorare l'interesse per il film poliziesco. Se mi deciderò a ritirare fuori dal cassetto una vecchia idea, lo chiamerò a farmi da sceneggiatore!".

E, seppur per ridimensionarlo (ma in Italia non ha goduto di grandi consensi, a parte un paio di "articoloni" scritti da qualche inviato in cerca di "scoop" per i "Grandi" quotidiani), merita di essere letto il profilo che ***Febbre Gialla*** *fa di William Kennedy e del suo "Ironweed" (libro e film).*

Solo due racconti in questo numero.

Niente paura: il prossimo, in tema di narrativa, offrirà più di una sorpresa.

Massimo Moscati

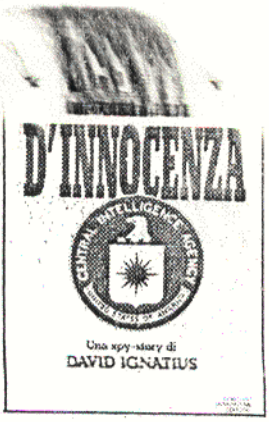
Oltre a "Outland Rock" [illegible] racconto che dà il titolo al volume, sulla copertina spicca un sottotitolo: 5 thriller furibondi. E lo sono davvero per la violenza e l'amarezza delle esperienze di vita dei personaggi, tutti chi più chi meno dei balordi, degli sradicati, dei vinti nonostante la loro giovane età. Il secondo e il terzo racconto "Quiete pubblica" e "Passaporto", tra l'altro, fanno pensare che lo scrittore conosca Woolrich. C'è del talento in Cacucci che ha anche la fortuna di essere ancora molto giovane.

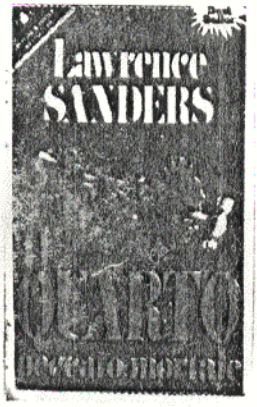
Lawrence Sanders *Il quarto peccato mortale*, tr. Tullio Dobner, Sperling & Kupfer, Milano, pp. 395, Lire 21.900

Dopo "Il primo peccato mortale", "Il terzo peccato mortale", Lawrence Sanders affronta "Il quarto peccato mortale". Siamo a New York, dove un eminente psichiatra viene brutalmente assassinato. Con l'aiuto della bella vedova, Delaney, ex ispettore capo, indaga e scopre chi ha ucciso e perché con tanta furibonda ira. Finora è il "peccato" di maggior successo dello scrittore americano.

Calcerano & Fiori *A scuola di giallo*, SEI, Torino, pp, 236, Lire 15.000

"...il preside prese a discettare con finezza di giallo "nella scuola" di giallo, "della" scuola e della scuola del giallo, nel doppio senso del nostro Liceo ormai da definirsi la scuola del giallo e dell'insegnamento che dal giallo poteva venire alla vita....". Giochi di parole, studenti, studenti-investigatori, preside, insegnante colpita a morte, droga, Roma, paninari, hamburger e comunione e liberazione. Un simpatico romanzo per giovani e per giovani di spirito.





Jack Higgins *Confessionale*, tr. Tullio Dobner, Sperling & Kupfer, Milano, pp.337, Lire 19.900

Si veste come un prete e si comporta come tale, Ma in realtà è uno spietato killer che tiene in scacco l'Intelligence Service. È Kelly Cuchulain, un uomo al servizio del KGB, in missione in Irlanda per fomentare l'odio fra cattolici e protestanti. Ma un omicidio di troppo fa scattare l'alleanza fra i capi del servizio segreto inglese e gli agenti dell'IRA, decisi ad eliminare il comune pericolo. Ma Kelly non si dà per vinto: anzi per concludere in bellezza la sua carriera di terrorista organizza nientemeno che l'assassinio del papa. Attenzione al primo capitolo: da manuale della spy story.

Peter Wright *Cacciatore di spie*, tr. Bruno Oddera, Mondadori, Milano, pp.507, Lire 25.000

Un ex funzionario dell'Emme 15, il servizio segreto inglese, racconta fatti e misfatti della sua carriera basata sull'undicesimo comandamento, "Tu non ti farai pescare". La parte più interessante è quella in cui parla dei grandi traditori degli anni Cinquanta: Philby e Burgess.

J.B. Livingstone *Assassinio fra i Druidi*, tr. Marcella Rostagny Maggio, Dall'Oglio, Milano, pp.231, Lire 13.000

La morte si aggira per Stonehenge, il luogo più misterioso di tutta l'Inghilterra. L'arcidruido, Glamorgan il rosso, dopo aver convocato alcuni adepti per la notte di San Giovanni, viene assassinato. Per l'ex ispettore Higgins, c'è solo un modo per risolvere l'enigma, penetrando i segreti degli uomini che venerano quei monoliti svettanti verso il cielo. E ci metterà tutto il suo intuito, le sue qualità di segugio per tornare presto ai suoi libri e alle sue rose.

J.B. Livingstone *Assassinio a Cambridge*, tr. Marcella Rosta-

NUOVO
ALBERO a ELICA

Per una pedagogia del sistema formativo integrato - Bimestrale di cultura pedagogica scolastica ed extrascolastica

Direzione
Franco Frabboni
Carlo Pagliarini
Carmelo Piu
Giuseppe Trebisacce

Direttore responsabile
Franco Pistoia

Condirezione
Carmine De Luca
Paolo Orefice
Mario Rigutti
Francesco Susi

Redazione
Ermanno Detti (coordinatore responsabile)
Liliana Dozza
Fiore Madeo

Consiglio di redazione
Amilcare Acerbi, Vittorio Ariosi, Massimo Baldacci, Gianni Balduzzi, Emy Beseghi, Rita Bonfiglioli, Loris Borghi, Viviana Burza, Don Giovanni Catti, Riccardo Conte, Franco Costabile, Vito D'Armento, Lucio Del Cornò, Franchino Falsetti, Roberto Farné, Otto Filtzinger, Francesco Fusca, Antonio Genovese, Luigi Guerra, Francesca Lazzarato, Luisa Mattia, Arminia Maida, Mario Malizia, Piero Meacci, Riccardo Merlo, Vittorio Pranzini, Maria Antonia Santaniello, Vincenzo Sarracino, Annamaria Sinibaldi, Anna Scacco, Luciano Sommella, Giuseppe Spadafora, Maria Tanini, Gian Luigi Zucchini.

Comitato scientifico
Fiorenzo Alfieri, Andrea Canevaro, Rocco Colangelo, Domenico Farina, Giovanni Genovesi, Roberto Maragliano, Riccardo Massa, Francesco Mercuri, Flavio Montanari, Franca Pinto Minerva, Giuseppe Russillo, Benedetto Vertecchi, Claudio Volpi.

INDICE NUMERO 2 - MARZO/APRILE 1988 - ANNO IV

EDITORIALE

3 *Il progetto scuola e territorio*
Le illustrazioni Art Déco

NUOVI ALFABETI PER LA SCUOLA E IL TEMPO LIBERO

Immagini

5 **Scarti comunicativi:** *Sali la scuola dei media*
Roberto Farné

10 **Problemi di teoria e didattica:** *Elettrici effetti e nuove sensibilità*
Raffaele Milani

12 *Cos'è l'arte?*
Concetto Pozzati, intervista di Roberta Roveri

14 **I racconti rosa:** *Per una storia del fotoromanzo*
Ermanno Detti

23 **Scuola e fumetto:** *Una storia infernale*
Angelo Petrosino

26 *Modellare a tre anni*
Marco Walter Battacchi e Alberto Ranzi, intervista di Patrizia Beretta

28 **Scuole in Galleria:** *La pittura di paesaggio*
Maria Cristina Alfieri - Stefania Colla Petean - Milena Fornari

Suono e musica

34 **Il virtuosismo linguistico e di costume:** *Fumare «alla Paganini»*
Salvatore Colazzo

37 **L'ambiente e gli ambienti di Giovanni Pascoli:** *Il colore della poesia*
Gian Luigi Zucchini

38 *Il suono è...*
Mario Baroni, intervista di Patrizia Beretta

Gesto e motricità

39 **Gli obiettivi del lessico:** *Analisi del discorso motorio*
Massimo Baldacci

40 *Le statue della psicomotricità*
Andrea Canevaro

42 **Teatro a scuola:** *Dalla parte dei giovani*
Francesco Gatto, intervista di Adolfo Fattori

Scienza e tecnica

44 **Macchine-Scuola-Industria:** *Un museo laboratorio*
Roberto Curti

Ragazzi c'è da leggere

È giusto dare la precedenza ad un libro adatto a bambini di secondo ciclo della scuola elementare e di scuola media, perché si tratta di un libro che, in qualche modo, non dovrebbe risultare del tutto inaspettato per i nostri lettori. Si tratta di **Gianni Rodari, *Io e gli altri. Nuovi giochi di fantasia*, curato da Carmine De Luca (Editori Riuniti, Roma 1988, pp. 160, L. 12000);** il volumetto fa parte di una collana o, se vogliamo, di una serie, il cui primo volume che aveva per titolo ***Chi sono io?***, fu presentato in «Albero a Elica». Quali sono le caratteristiche di questo volumetto e quindi di questa collana? C'è, alla base di tutto, un'idea semplice ed efficace. Nelle storie di Rodari vi sono le istanze e le tecniche della *Grammatica della fantasia:* se uniamo storie e tecniche abbiamo la possibilità di fare leggere storie divertenti e nello stesso tempo di avviare i ragazzi-lettori a giochi di fantasia, vale a dire all'invenzione di storie, di giochi linguistici, di filastrocche, di fumetti e così via. Insomma un libro capace di avviare alla lettura (contiene storie di Rodari particolarmente avvincenti) e allo stesso tempo ad altre attività, come la scrittura, il disegno, la recitazione. Si potrebbe dire che in questi libretti l'attività di leggere e di fare trova un eccezionale equilibrio.
Quale differenza fra questo e il precedente volumetto?
Il primo tendeva a portare il bambino alla conoscenza di se stesso, il secondo tende a superare la fase egocentrica e a portare il lettore verso il mondo esterno, verso gli altri, dagli amici veri a quelli del nostro immaginario.
Molto graziosi e originali i disegni di Rosalba Catamo.

Ha fatto molto discutere ed anche polemizzare questo volumetto di **Piero e Marco Ventura, Anna dei porci, (Mondadori, Milano 1977, L. 14.000).** Non poteva essere diversamente: i benpensanti sono sempre pronti a trovare mille arzigogoli per non dire quello che davvero vorrebbero dire e soprattutto quello che li ha scandalizzati. Perché il libro è di una tale delicatezza nel linguaggio, nelle illustrazioni e nei colori che dovrebbe suscitare tenerezza e profondi sentimenti. In realtà è la storia in sé che può non essere ben vista: si tratta di una storia di stupro, a subire la violenza è una piccola contadina, i violentatori sono soldati dell'esercito regolare. Valori ribaltati (naturalmente rispetto a certi schemi prefissati) ed è subito scandalo. Meglio così. C'è invece chi di questo libro è entusiasta non per i contenuti, ma semplicemente perché si tratta di un bel libro.

Si potrebbe andare... No, tu no! diceva una simpatica canzone di Jannacci. E invece sì, con ***A scuola di giallo*** **di Calcerano e Fiori, (Sei, Torino 1988 pp. 240, L. 15000)** si va davvero a scuola di giallo. Il primo motivo è che il racconto ha come sfondo la scuola, per la precisione un liceo romano, ove una professoressa viene ferita e Guglielmo, studente dall'indagine facile, si mette sulle tracce dei colpevoli... Il secondo è che Calcerano e Fiori ci danno davvero, in questo libro, un saggio della loro bravura, insomma una lezione su come si può scrivere un giallo all'italiana (a proposito, avete notato che il nome del protagonista allude al Guglielmo de *Il nome della rosa?*, e di «giochi» di questo genere il romanzo è pieno). E soprattutto ci insegnano che si può scrivere un buon giallo per ragazzi. La lettura è infatti particolarmente adatta per gli adolescenti.

Per concludere segnaliamo due fumetti adatti sia per i giovani che per i meno giovani. Il primo è un comic book: **Sergio Staino, *Le domeniche di Bobo*, con presentazione di Tullio De Mauro (Editori Riuniti, Roma 1977, L. 15.000).** Il libro raccoglie le strisce domenicali che Staino ha pubblicato su «L'Unità» a partire dal 1984.
La lettura è particolarmente avvincente anche perché se uniamo mentalmente queste strisce ne viene fuori un'unica «striscia storica» in cui Bobo ci parla dei grandi problemi della nostra piccola Italia.

L'altro fumetto è più esattamente una rivista di fumetti, alla quale la stampa non ha, a nostro avviso, dedicato lo spazio che merita. Si tratta de **La dolce vita,** ricca di ottimi fumetti, di saggi e di articoli su problemi di attualità. L'ariosità dell'impaginazione, l'uso equilibrato del colore, la qualità dei fumetti, dei testi e della fotografia ci fanno bene sperare. Sperare che ciò che è bello non vada perduto, sperare che il buon gusto resti fra noi. La rivista, che si acquista in edicola, a Lire 5.000, è diretta da Oreste Del Buono e fra i collaboratori troviamo Giorgio Carpinteri, Marcello Jori, Massimo Mattioli, Lorenzo Mattotti, Charles Burns, Jerry Kramsky. Per informazioni, la redazione è a Bologna, piazza Galileo, 4 (T. 051/233020/26).

UNA NATUR

2. La natura reale e "pulsante"

I nostri ragazzi vivono in un mondo che sempre più li tiene lontani dalla natura viva, per cui molto spesso, forse per una specie di legge di compensazione, mostrano un profondo interesse per tutto ciò che li mette in contatto con le "pulsioni" della vita e dell'ambiente. Recentemente l'editoria per ragazzi, anche sull'onda dell'attenzione ai temi ecologici, ha cercato di dare una risposta a questo bisogno con una molteplicità di pubblicazioni sulla natura. Vediamo comunque una panoramica che non tenga conto solo di questa più recente produzione, in verità un tantino legata al contingente.

Deviando per un attimo dal settore specificamente narrativo (ma restando comunque nel campo della "natura raccontata"), non si può dimenticare *L'anello di re Salomone* di Lorenz Konrad, ove la natura "è narrata" allo stesso tempo in maniera divulgativa, con poesia e con rigore scientifico. Fra le opere più recenti si consigliano anche le ormai numerose pubblicazioni di Piero Angela. Si vedano inoltre: *Un albero pieno di koala* di Gerald Durrel (Juvenilia), ove è narrato il viaggio di un naturalista alla ricerca degli ultimi esemplari della fauna selvatica agli antipodi della terra (Nuova Zelanda, Australia, Malaysia); *Un puma chiamato fantasma*, di R.D. Lawrence (Mursia) in cui il naturalista racconta la vita di un puma; *Dalla parte degli animali* a cura di Luciana Brasca e Gabriella Ravizza (Bruno Mondadori), in cui etologi famosi raccontano i meravigliosi segreti del comportamento animale; si ricorda infine *Il libro della natura. Dai quaderni di S. Gersolé* (Einaudi) nel quale sono raccolti in maniera sistematica i lavori dei ragazzi di una classe.

Sul piano più specificamente narrativo, va posto in primo piano *Robinson Crusoe* di Daniel Defoe: non va dimenticato che quest'opera era la prima che Rousseau consigliava al suo Emilio, proprio perché in essa il grande pedagogista vedeva la narrazione di un rapporto profondo fra uomo e ambiente. Per quanto riguarda il tanto importante rapporto uomo-animale, non si possono dimenticare romanzi capaci di suscitare i più delicati sentimenti come *Platero y yo* di Juan Ramón Jimenez, elegiaca storia del rapporto di un bambino con un asinello andaluso (l'opera peraltro rappresenta uno dei vertici della prosa d'arte spagnola); come *Cipì* di Mario Lodi, storia di un passero che in verità ha rapporti drammatici con l'uomo; come *Gli animali e l'uomo*, a cura di Giovanna Righini Ricci, ove sono raccolti racconti che hanno il grande pregio di essere spesso divertenti.

Ad opere che evidenziano questo contatto diretto con la natura meno contaminata vanno affiancate quelle della "natura reale" in cui i ragazzi vivono. L'ecologia non è soltanto amministrazione della natura, ma anche riflessione sulla situazione che si è venuta a creare in primo luogo nelle aree urbane specie in quest'ultimo secolo. Un simile itinerario è fin troppo facile, tutta la narrativa contemporanea, ambientata in città, può andar bene. Si potrebbe partire anche da un romanzo giallo, specificamente scritto per gli adolescenti, dal titolo *A scuola di giallo* di Luigi Calcerano e Giuseppe Fiori, nel quale sono narrate con uno stile davvero esemplare le vicende di Guglielmo, uno studente di liceo che si improvvisa detective; sullo sfondo compare una Roma caotica, violenta, corrotta dalla droga, un mondo insomma in cui davvero la natura e la naturalezza delle cose hanno perso ogni valore. Ovviamente fondamentale è il noto libro *Marcovaldo ovvero le stagioni in città* di Italo Calvino, nel quale sono denunciate con precisione le storture di uno sviluppo cittadino causato dalla speculazione delle classi più abbienti a danno di quelle più povere.

Anche molte opere di Marcello Argilli si basano sul principio che occorre mettere in evidenza la realtà in cui vivono i giovani di oggi. Di questo autore segnaliamo le seguenti opere particolarmente adatte agli adolescenti: *Mille verità*, *Vacanze col padre* (entrambi di A. Mondadori), *Viaggio a sorpresa* (De Agostini).

Messaggio in Bottiglia
per Annie Lennox

Rome 5th February 1988

Dear sirs,

we are just published "A scuola di giallo"(Thrillers for secondary school students).
Guglielmo (William),our hero and detective as well,likes modern music and is particulary fond of the Eurithmics.
That's why we are sending you a copy of the book.As Annie and Dave are much spoken about,we think you may like to have some passages about them translated.
Of course,we should appreciate very much their opinion on this passages.As you can understand,this would also help us launch our book better.

Hoping to hear from you soon and thanking you in advance for any you may give us,

we remain,yours sincerely

Luigi Calcerano Giuseppe Fiori

Luigi Calcerano
via Niso 24
00181 Roma (Italy)

p. 211

I let myself be distract for a moment in order to look at Evelyn.

In fact, it seemed that her figure had filled out that she had become more refined. The T-shirt that she was wearing did not look like a shapeless piece of cloth. I noticed that even Aldovrandi and Lucherini had been regarding her with interest for some time and even at that moment were stealing glances at her. It is strange that I had not noticed before.

She must have had her hair done; she had once mentioned to me that she intended to go to a hairdressers' school in Piazza di Spagna. They must have done something to the colour which now was a titian red. And Aldovrandi had accompanied her home.

Her ever inquisitive eyes asked me why I was looking at her; I nodded to show that it was nothing and tried to smile at her.

She was a subtle beauty, with something of Audrey Hepburn and something of Annie Lennox. How could I not have noticed it !

p.202

He (My father) rang the door bell. He always rings even if has the keys.

I stayed in my room, lying down in the dark and listening to the voice of Annie Lennox.

He did not ring again. I imagined his fingers searching everywhere for the keys; he found them because the door opened noisily.

He could not miss seeing my form on the bed.

He stood motionless for a while in the light of the landing, then he came in.

"Any mail for you ?" - he asked..; in his usual mocking way.

./.

He began to undress, but rather slowly. He was whistling, out of tune, Annie's song, The Miracle of Love.

p. 127

I wandered around the house without any real desire to study while Revenge by the Eurythmics was on the record player. The magic voice of Annie Lennox filled the room. My favourite singer had the same family name as Terry Lennox, the private detective Marlowe's friend in The Long Goodbye. Both Lucherini and I were real fans of the Eurythmics: Dave Stewart and the stupendous Annie were really able to make their way; in a few years they had became first class stars, rock and rhythm'n blues without any repetition and routine passages.

Annie Lennox was also very beatiful. I looked at the record jacket and could not suppress a sigh: she was beyound my reach.

EURYTHMICS

Dear Luigi & Giuseppe.

Thank You for your kind letter. The book was very nice also. Annie appreciates it a great deal. Keep up the good work.

Thank You

CARMEN

EURYTHMICS D'N'A FAN CLUB
6363 SUNSET BLVD.
LOS ANGELES, CA 90028
USA

EURYTHMICS D'N'A FAN CLUB
6363 SUNSET BLVD.
LOS ANGELES, CA 90028
U.S.A.

AIR MAIL

AIR MAIL

Luigi Calcerano
VIA NISO 34
00161 ROMA
ITALY

AIR MAIL

AIR MAIL

APR 14 '88

U.S. POSTAGE

.45

Intervista a Luigi Calcerano e Giuseppe Fiori per la Trasmissione Elle Cult, di Radio Articolo 1

_____

(inserire collegamento **link** intervista radiofonica “Intervista Gialla” di L.Calcerano e G.fiori)

“Non è tanto il delitto in sé che interessa,
quanto ciò che vi si nasconde dietro” (Agatha Christie)

Se una mattina di inverno un giallista…..

Il laboratorio di scrittura sul romanzo giallo, svolto dagli alunni della IV G alcuni anni fa al Liceo Augusto, sotto la guida della docente di Italiano, prof.ssa Auconi, è stato presentato agli altri alunni delle classi parallele in occasione della visita presso l’Istituto dell’Ispettore Luigi Calcerano, autore di “A scuola di giallo”, ambientato proprio nel medesimo Liceo ginnasio Augusto di Roma. Nell’occasione, gli alunni hanno avuto modo di incontrare l’autore e di discutere con lui sul suo lavoro e sul romanzo giallo e poliziesco in generale. Tra i generi narrativi proposti dagli insegnanti agli alunni, il giallo rappresenta il genere più apprezzato; racconti di questo genere sollecitano l’intelligenza, stimolano la curiosità, tengono alta l’attenzione fino all’epilogo, spesso imprevisto, liberano la fantasia degli adolescenti anche oltre il romanzo che si è appena finito di leggere: è così che nascono nuovi personaggi, oppure personaggi familiari assumono comportamenti inconsueti….

“A scuola di giallo” di L. Calcerano e G. Fiori ha aperto a questi ragazzi un orizzonte fantastico, dove nulla è come appare e tutto è come il detective riesce a ricostruire solo dopo una meticolosa indagine.

Mesdames, Messieurs, à *vous de jouer…..*

Un breve addio ha avuto diverse edizioni e diversi titoli. Il presente è l'ultimo, prima c'è stato 'La professoressa e l'ippopotamo' e prima ancora 'A scuola di giallo' la prima edizione sulla quale s'è incentrato un incontro con gli allievi del Liceo Augusto di via Appia in Roma, a suo tempo frequentato da uno degli autori, Luigi Calcerano.
Il liceo Ottaviano del libro è chiaramente ispirato al liceo Augusto e ciò ha reso più accattivante il lavoro degli allievi della professoressa Maria Auconi che è stato magnifico. Si riportano di seguito alcuni materiali salvati dall'oblio, che mostrano intelligenza, competenza e lavoro di ricerca assunto come base per acquisire una propria convinzione.
Scusate se è poco.

"A scuola di giallo"

di L. Calcerano e G. Fiori

SCHEDA DEL GENERE
di Valeria Pepe IV G

PERSONAGGI
di Janet Piccinnu IV G

SPAZIO E TEMPO
di Janet Piccinnu IV G

TEMI

TECNICHE NARRATIVE

di Federico Diodori IV G

GIUDIZIO DEI LETTORI

di Sara Faiola IV G

LABORATORIO DI SCRITTURA DELLA IV G

1 2 3 4 Prova d'autore

a cura di Elena Stellino, Giulia Mari, Sara Faiola, Giorgio Prosini – IV G

La vicenda si svolge nel **liceo classico "Ottaviano"** situato nella città di Roma e più precisamente sulla Via Appia. L'autore non descrive in modo accurato e dettagliato il liceo, ma attraverso la narrazione si comprende che si tratta di un unico edificio a più piani, circondato da un ampio cortile. L'edificio è costituito da una palestra, con poche attrezzature sportive, di una biblioteca, di una sala professori e di un particolare sottoscala in cui si trovano gli armadietti di alcuni professori, tra cui quello della professoressa Umbertini. Le aule sono piuttosto piccole e non sono sufficienti per tutti gli iscritti, infatti, gli studenti sono costretti ad alternarsi e a fare i doppi turni per assistere alle lezioni. Per risolvere tale problema si sta provvedendo alla costruzione di una seconda palazzina: pertanto nel cortile scolastico si possono trovare sabbia, ghiaia e pietrisco, scavi aperti e transenne. La scuola è sprovvista inoltre di un'aula magna e per questo per ogni conferenza del Preside si deve utilizzare la palestra.

Altro luogo descritto dall'autore è **l'abitazione di Guglielmo**, il protagonista della vicenda. Egli vive in un modesto appartamento con il padre, all'ultimo piano di un

edificio. L’abitazione è comoda, ma molto disordinata: ovunque si trovano oggetti e indumenti sparsi, lasciati dal padre. Il frigorifero era una vera desolazione, sempre vuoto; il ripostiglio è pieno di vari oggetti; la finestra della cucina è quasi sempre aperta per permettere a Garibaldi, il gatto dei vicini, di mangiare qualcosa. Sul mobiletto dell’ingresso c’era una scatola di latta con qualche moneta e le chiavi di casa appese ad un gancio. Nella stanza di Guglielmo c’è un giradischi al quale era molto affezionato perché gli teneva compagnia con la musica dei suoi cantanti preferiti; inoltre Guglielmo custodisce con cura libri gialli o di avventura di suo interesse.

Il protagonista, alla ricerca di tracce per la sua indagine, si reca con la compagna di classe Evelyn nella **casa della professoressa Umbertini**. Segue pertanto una dettagliata descrizione dell’abitazione con una tecnica soggettiva. L’insegnante di lettere viveva in una stanza situata all’ultimo piano di un albergo, lontana dalla scuola in cui insegnava. Era una stanza piccola dove c’ era appena lo spazio per un letto, un lavandino, un comodino e un tavolinetto su cui la donna aveva lasciato dei libri, presi in prestito dalla biblioteca scolastica, sulle fognature della città di Roma, progetti per l’ escursione sotterranea e un libro di numismatica. La stanza era sprovvista del bagno e dappertutto si trovavano cartoni pieni di libri. Sul davanzale c’erano frutta e verdura e vicino un fornello elettrico che serviva alla donna per cucinare qualcosa. Questa stanza rispecchiava la personalità e il carattere dell’insegnante, dedita solo al suo lavoro e ad organizzare progetti e attività per gli studenti, anche fuori dall’orario scolastico:

In sintesi la descrizione degli ambienti ha una funzione:

1. referenziale: offre semplicemente informazioni sui luoghi in cui si ambienta la vicenda

mimetica: si intende conseguire il massimo effetto di realtà

focalizzatrice: mette a fuoco le caratteristiche dei personaggi (la stanza della prof. Umbertini rispecchia il carattere schivo e le abitudini spartane della donna; la casa di Guglielmo rispecchia gli interessi del ragazzo e il disordine è una spia della disinvoltura paterna nelle cure domestiche)

organizzatrice: trasmette messaggi e introduce temi e problemi (la descrizione del sottoscala introduce al problema dello spaccio di droga nella scuola; la descrizione dei passaggi sotterranei fa intuire che il mistero dell’omicidio si può risolvere a partire da lì)

La vicenda non presenta marcatori temporali precisi, ma è chiaro che la storia si svolge negli anni ’80: infatti sono presenti numerosi cenni ai gusti musicali di Guglielmo (Duran Duran etc.), alla moda femminile dell’epoca (l’abbigliamento di Emily), ai gruppi giovanili (paninari).

(a cura di Jhanet Piccinnu – IV G)

---

di L. Calcerano e G. Fiori

Punti di forza del racconto:

1. caratterizzazione di alcuni personaggi (Guglielmo, suo padre, la Professoressa e la supplente)
2. intreccio tra la soluzione del giallo e l’evoluzione del rapporto tra Guglielmo e il padre (fusione dei generi giallo e di formazione)

ambientazione presso il nostro liceo

caratterizzazione della “squadra investigativa”

3. caratteristiche del protagonista: il detective è un ragazzo riflessivo, sensibile, maturo

Elementi da discutere:

1. Il racconto all’inizio ha movenze piuttosto lente

Il delitto non è pienamente realizzato (la prof. si salva)

2. poca *suspence* e pochi colpi di scena

talvolta i personaggi sembrano "caricature" (Lucherini o la Stoppacciosa)

3. è abbastanza facile individuare il colpevole alla fine del romanzo

---

Temi del romanzo

1. Il rapporto tra le generazioni

Il mondo della scuola e i suoi problemi

L'amicizia tra coetanei e tra genitori e figli

Importanza della riflessione e del ragionamento per la costruzione del sé.

4.

IL Poliziesco

a cura di Valeria Pepe IV G

Intreccio

- Omicidio — ESORDIO

Indagini — SVILUPPO

- Soluzione del detective
- Riconoscimento del colpevole — SPANNUNG

Ricostruzione dei fatti (fabula) — ANTEFATTO

Sono reali e descritti con cura dal punto di vista fisico e psicologico; sono sempre presenti un detective, che si impegna a risolvere l'enigma, un colpevole, la vittima, dei sospettati e, a volte, l'aiutante del detective.

Determinato, per dare effetto di realtà al racconto.

Solitamente gli ambienti sono chiusi o comunque circoscritti; l'atmosfera è misteriosa, i luoghi a volte suscitano nel lettore inquietudine.

Focalizzazione interna, scene (producono l'effetto di mimesi del reale), descrizioni d'ambiente; l' uso della suspence e i colpi di scena arricchiscono il testo e rendono imprevedibile lo svolgersi degli eventi narrati.

Soluzione di un mistero, legato ad un fatto criminale, per mezzo dell'intelletto e della logica del detective; esaltazione del metodo scientifico.

- Arthur Conan Doyle (Sherlock Holmes)
- Agatha Christie (Hercule Poirote- Miss Marple)
- George Simeon (Maigret)
- Edgar Allan Poe (Auguste Dupin)
- Robert Louis Stevenson
- A. Camilleri

Organizzazione Conferenza Calcerano

Sabato 5 Maggio, dalle 9.45 fino al termine delle lezioni, verranno nella nostra scuola il Dott. L. Calcerano e il Direttore G. Fiori, dirigenti del Ministero della Pubblica Istruzione, per una conferenza sul romanzo giallo. **La palestra sarà dunque impegnata per tutta la mattina**. Sarà necessario allestire in palestra :

1. **1 tavolo con microfoni e amplificatore per i due relatori + il Presidente del Consiglio di Istituto**

1 proiettore collegabile al computer portatile
1 telo per la proiezione di immagini e diapositive

2. circa 130 sedie per alunni e docenti partecipanti all'iniziativa (disporre le sedie a semicerchio davanti al tavolo dei relatori)
3. **3 banchi espositori per la Casa Editrice "Editori riuniti", presente con il nuovo libro giallo dei relatori**

Le classi invitate sono IV e V G, IV F, IV e V E, IV B

incontro con gli autori

classi IV B, IV e V E, IV F, IV e V G

presentazione del romanzo giallo "Ladri e guardie"

(Editori Riuniti)
e del laboratorio di scrittura della IV G

Moderatore: Elena Stellino IV G
Riproduzione grafica: Giulia Capata, Valeria Pepe, Francesco Brandini
IV G

Invito

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE
LICEO GINNASIO " AUGUSTO "
Via Gela, 14 - 00182 Roma Tel 06/7020825 Fax 06/ 70305154 Distretto 17°
Cod.Mec. RMPC04000R - Cod. Fiscale 80219690585

Circ. nr.....

Prof.sse Baglioni, Borea, Auconi, Attenasio, Colasanto
-->classi IV B, IV e V E, IV F, IV - V G e I G

Le classi sopra indicate sono invitate a partecipare alla conferenza- dibattito di L. Calcerano e G. Fiori sul romanzo giallo; l'incontro si terrà nella palestra del nostro Istituto **sabato 5 Maggio 2007**, dalle ore 10 in poi. Gli autori di "A scuola di giallo", detective story ambientata al Liceo Augusto, presenteranno anche il loro nuovo libro "Ladri e guardie" (Editori Riuniti); il programma dell'incontro può essere richiesto alla Coordinatrice di Area Lettere/ginnasio Prof.ssa Auconi, con la quale è necessario mettersi in contatto al più presto per i dettagli sull'organizzazione. Per le classi partecipanti la ricreazione è anticipata alle 9:40 fino alle 9:50 **precise**. Alle):50 le classi interessate saranno condotte dalle docenti in palestra. Al termine dell'incontro gli studenti potranno recarsi direttamente a casa.

La Coordinatrice di Area
Maria Auconi

Il Dirigente scolastico
prof. De Luca

Roma, 14 Aprile 2007

Sabato 5 Maggio 2007
Liceo Augusto

Programma dell'incontro con gli autori

ore 10:00
Intervento degli autori L. Calcerano e G. Fiori
Dirigenti MPI

Il romanzo giallo
"A scuola di giallo"

Presentazione del libro"Ladri e guardie"
Intervento della Casa Editrice

Presentazione del laboratorio di scrittura della classe IV G

Dibattito con gli studenti

Alla fine dell'incontro sarà possibile visionare ed eventualmente acquistare il romanzo "Ladri e guardie" presso lo stand allestito dagli Editori Riuniti

***Moderatore del dibattito**: Elena Stellino IV G (Raffaella De Masi)*

***Servizio di accoglienza e sorveglianza platea degli studenti**: Giorgio Prosini, Giulia Mari, Samanta Lazzarini IV G*

***Slides display**: Giulia Capata, Valeria Pepe, Francesco Brandini IV G*

***Incaricati della distribuzione del materiale presso le altre classi/docenti**: Paolo Pozzato, Francesca Frabollini IV G*

giuseppefiori.com
luigicalcerano.com

relatori su Sherazade di Giuseppe Fiori : Diodori F. – Laurito A. IV G
relatori sulla letteratura per ragazzi di Giuseppe Fiori: Donatella De Preta- Andrea Fischetti IV G

I Racconti degli allievi dell'Augusto

RACCONTO GIALLO-PSICOLOGICO

Oggi, 10 settembre, primo giorno di superiori.
Io sono Giorgio Prosini. Questo su cui scrivo è una specie di diario, dove io riporto solo alcune giornate che mi hanno colpito, come oggi.
Prima ora, conosciuta la professoressa Borea, latino e greco, per intenderci vecchia guardia migliorata (o peggiorata) da una punta di sarcasmo e di ironia. Il suo nome è uguale a quello di un vento, probabilmente sono parenti perché anche lei passa come il vento, che è freddo, tagliente e veloce, anche lei sempre così. Un vento freddo e analizzatore, con un sottofondo di brezza marina mite nascosta dentro, **molto** nascosta.
Seconda ora, professoressa P., matematica, la classica persona che è un muro inflessibile, inossidabile, fa il suo lavoro e lo fa bene.
Terza ora, riprende a soffiare per la classe il vento Borea. Scopro la sua unica nota positiva:tifa Juventus.
Quarta ora ancora il muro, che resta fermo alla cattedra e spiega.
Ultima ora, professoressa *******, la classica mummia che a seconda della luna si alza sonnambula, cammina nel sonno di notte o lo fa di giorno. La sua pronuncia è quella di mio fratello, sdentata e vaporosa.
Questo pomeriggio sono uscito. Ho incontrato e riconosciuto la Borea tre volte, poi è scomparsa come il vento. Prima davanti alla scuola, poi alla Coin, infine a V.Tuscolana, in fondo, vicino porta S.Giovanni. Usciva da un portone ed era del tutto stravolta..

11 settembre, niente da ricordare, solo le cerimonie di commemorazione delle Torri gemelle: un trafiletto sul giornale. Nella mia giornata niente di particolare, il giornale invece stamane titolava: “Omicidio a S.Giovanni!” E il numero civico era lo stesso! Forse la Borea è a scuola per prendere un’arma, occultata giorni prima nel suo cassetto, forse è andata da Coin per prendere un regalo e poter andare con un valido motivo in quella casa……forse…..forse….forse erano tutte coincidenze.

Giorgio Prosini IV G

15enne scappata di casa
periferia romana
fine estate 2006
un commissario di polizia
Severo e taciturno , padre di due adolescenti

Racconto Giallo

Era un afoso pomeriggio di tarda estate; nubi di zanzare volteggiavano innanzi ai palazzi fatiscenti di una grigia borgata romana in periferia. Il commissario Ascanio, in maniche di camicia, con espressione contrariata e sopracciglia aggrottate, osservava l'asfalto rovente delle strade deserte. Pensava a quella ragazza, appena quindicenne ritrovata pochi giorni prima morta sul ciglio della strada; pensava al dolore dei suoi genitori che per settimane l'avevano cercata inutilmente e si rendeva conto della sua impotenza davanti a quel crimine. Erano giorni ormai che rifletteva a quel caso: la giovane Maria, uccisa con un colpo alla testa , era scappata di casa da circa un mese. Nessuno dei suoi amici aveva dato un contributo significativo alle indagini, forse per paura e odio nei confronti della polizia o anche solo per superficialità. Avevano rifiutato la collaborazione e dichiarato di non sapere quali fossero le frequentazioni e le abitudini di Maria . Anche i genitori, nonostante il grande amore per la figlia, dimostravano durante gli interrogatori di conoscere veramente poco la vita della ragazza e non risultavano mai di grande aiuto. Ascanio aveva due figli

di 13 e 16 anni e voleva risolvere quel caso anche per loro, per dimostrare a tutti quegli adolescenti disillusi che il male a volte poteva essere sconfitto.

Così , animato da una nuova motivazione, uscì dall'ufficio

Aveva riflettuto e compreso che per riuscire a venire a capo di quel mistero era necessario infiltrarsi in quei giri illegali che popolavano la periferia e influenzavano negativamente il mondo dei giovani. Così cominciò a frequentare gruppi di spacciatori, sfruttatori e piccoli boss; sempre cautamente, senza fare troppe domande, cercando di scoprire senza essere scoperto . Dopo aver fatto una serie di *"buchi nell'acqua"* decise di passare in rivista l'ambiente dei venditori illegali di armi. Passato qualche giorno, finalmente capì di aver imboccato la strada giusta; scoprì infatti che il fidanzato di Maria aveva frequentato assiduamente quell' ambiente e che solo da poco, in seguito alla morte dell'amica, ne era uscito. IL commissario dunque decise di ascoltare il giovane; questi sembrava distrutto dalla morte della fidanzata ed evidentemente se ne riteneva in parte responsabile. Ascanio sfruttò cinicamente il dolore del ragazzo e, pur non ottenendo una dichiarazione esplicita, riuscì comunque capire dalle parole dell'adolescente che l'assassino era da ricercarsi nel circolo dei venditori illegali di armi. Ascanio ottenuto ciò che desiderava, senza nemmeno ringraziare usci e andò diretto in commissariato, afferrò il proiettile che aveva colpito la giovane e, perfettamente conscio che stava violando almeno una decina di regole, si avviò nel bar dove erano soliti riunirsi i clan della periferia. Il

commissario si avvicinò a Tom, piccolo boss del commercio di armi, gli porse il proiettile e gli chiese se era in grado di riconoscere la pistola da cui proveniva . - Ascanio – rise questo – Si vede che non sei un intenditore, è il proiettile della pistola dei miei ragazzi – indicò due uomini poco distanti – piuttosto, dove l'hai trovato ? Credevo che dopo aver ucciso la ragazza ….Maria , loro avessero eliminato l'arma - .Ascanio sorrise e con un movimento repentino tirò fuori la pistola e…….- Vi dichiaro in arresto per l'omicidio di Maria Bianchi – nella sala si diffuse il panico.

- **Era una ragazza scomoda , aveva visto molto soprattutto da quando era scappata di casa. Accompagnava troppo spesso il fidanzato; ha cominciato a fare domande , poi ha visto le armi, voleva denunciarci, era spaventata .**

Non c'era niente da fare vero? Era una testimone scomoda e l'avete semplicemente eliminata!!!!! -

REALIZZATO DA

Elena Stellino IV G

RACCONTO GIALLO

“Se in una torrida estate una ragazza.....”

di Giulia Mari IV G

Era il ventotto agosto di una torrida estate, le città erano ormai deserte ed i cittadini si rilassavano godendosi gli ultimi giorni di ferie prima di ritornare alla vita lavorativa. In una borgata alla periferia di Roma, però, l’atmosfera era diversa: il ritrovamento di un corpo senza vita appartenente ad una ragazza aveva suscitato scalpore ed agitazione. Tra la folla creatasi vi era il padre sconvolto della vittima che parlava agli investigatori: - Non so cosa sia accaduto - diceva - mia figlia è stata sempre una ragazza studiosa e brava fino a quando … - il padre si interruppe – Fino a quando? – chiese l’investigatore – quando mi sono separato da mia moglie. Da quel momento la mia Sofia era diventata un’altra persona: sempre taciturna, svogliata nello studio, ogni tanto fuggiva di casa. – E sua moglie, dove si trova? – domandò il detective – si è uccisa, disse l’uomo con aria sofferente-. L’investigatore Dorini rifletteva fra sé e sé.

Nel frattempo il corpo della vittima era stato portato in autopsia. Il collaboratore di Dorini interrogava i vari giovani ed amici della vittima.

- Sofia era una brava ragazza, ma da quando i suoi si erano separati, aveva iniziato a frequentare gente losca – disse una sua amica.

Dopo una serie di interrogatori l’investigatore Dorini tornò a casa. Era un po’ scosso dalla vicenda, finora aveva sempre risolto casi complicati e misteriosi, ma che coinvolgevano solo gli adulti. Il solo pensiero che al posto della povera Sofia ci potesse essere uno dei suoi figli lo sconvolgeva. Quella sera, a cena, il padre era più severo del solito, i figli gli chiesero cosa avesse e lui accennò al caso di quella mattina. I due rimasero sconvolti: erano compagni della vittima.

Dissero che da qualche tempo Sofia frequentava gli studenti del terzo liceo; con questi saltava la scuola ed usciva la sera fino a tarda notte. Aveva anche un ragazzo, Carlo, con il quale aveva un bel rapporto. L’investigatore, senza dire nulla, andò a letto riflettendo sul caso. L’indomani ritornò nel luogo del delitto. Il maggior sospettato era Carlo. Sembrava ormai che il caso fosse risolto quando suonò improvvisamente un cellulare. Apparteneva al signor Fabrizio, padre della vittima; questi corse in disparte ansiosamente e rispose a bassa voce. L’investigatore lo aveva seguito. – Non ti preoccupare amore, non sospettano di nulla – disse Fabrizio – è tutto sotto controllo, l’abbiamo tolta di mezzo ormai – dopo aver detto questo, chiuse il telefono e ritornò tranquillamente nel luogo del

delitto. Dorini, insospettito, chiese all'uomo di porgergli il cellulare e questo, poiché non poteva rifiutarsi, gli diede l'apparecchio con mano tremante. L'investigatore lesse l'ultima chiamata ricevuta: il numero apparteneva ad una certa Martina. Restituì il telefono a Fabrizio ed interrogò Carlo. Gli chiese chi fosse Martina e lui rispose: - Ah, molto probabilmente è l'amante del signor Fabrizio; era profondamente odiata da Sofia, infatti è stata lei la causa della separazione dei suoi genitori -. L'investigatore ormai aveva capito, non aveva più dubbi. Riunì i vari sospettati: Carlo, Martina, Fabrizio e gli amici della vittima.
- Finalmente la verità è stata scoperta - disse - l'assassino della povera Sofia è lei, signora Martina e Fabrizio è il suo complice -. I due vennero colti da un'improvvisa agitazione. - Sofia detestava Martina e da qualche periodo detestava anche il padre Fabrizio, con il quale discuteva ogni giorno. La situazione si era fatta complicata, infatti la ragazza aveva iniziato a drogarsi, a frequentare persone poco raccomandabili ed infine era anche fuggita di casa. Martina non sopportava più Sofia e la sera del ventisette agosto decise di ucciderla -.
- E con che cosa l'avrei colpita? - chiese Martina arrogantemente.

- Con il tacco a spillo della sua scarpa! - disse il detective. La donna era sconcertata, ma in quel momento arrivò la telefonata dei medici legali: la ragazza era stata colpita violentemente alla testa da un oggetto appuntito. Fabrizio e Martina si arresero e vennero condannati all'ergastolo per omicidio volontario. Un altro caso era stato risolto.
-

Intrigo di corte

Al numero tre di Baker Street Sherlock Holmes si stava annoiando. Questo succedeva sempre, quando non c'erano casi da esaminare: in questi momenti la mente geniale del mio amico vagava senza meta tra i suoi pensieri. Quel giorno però non doveva andare così, infatti suonò il campanello. Fulmineamente si tolse la pipa dalla bocca e andò alla porta. Tutto questo avvenne così velocemente che io non mi ero ancora mosso dal divano. Strano, pensai; Holmes, il mio coinquilino, non aveva mai avuto una reazione così istantanea al suono del campanello. Quando feci per alzarmi, Holmes era già ritornato in salotto.
"Chi era?- chiesi- Come mai tutta questa velocità?"
"Caro Watson, quando Sua Maestà chiama, bisogna essere pronti. Infili il vestito più elegante che ha, poi mi segua." Rispose lui enigmatico.
Mi andai a cambiare e, quando ridiscesi lo trovai vestito in un bel frac che gli cadeva a pennello.
"Bene Watson, si va a corte!"
Io pensavo ad uno scherzo, invece, poco dopo aver attraversato una Londra semideserta, ci trovammo davanti a Buckingham Palace. Lì c'era il maggiordomo di corte che ci fece subito entrare. La Regina aveva dato disposizioni in modo che Holmes ed io potessimo girare per tutto il palazzo, e che un suo servitore, George, ci spiegasse l'accaduto. Capii che quello era un nuovo caso. Incontrammo Gorge: era un tipo sveglio, allegro e simpatico. Lui ci accompagnò nella stanza della Principessa di Sassonia e ci spiegò l'accaduto: la Principessa era arrivata la sera prima, in visita alla corte inglese della Regina Vittoria. La Principessa era stata uccisa in camera sua e da allora nessuno vi era più entrato. Camminavamo da parecchio tempo, così chiesi a George quanto fosse grande il palazzo. Lui mi rispose:
"Oh, è gigantesco! Io non conosco tutto il palazzo ma solo due o tre ali. C'è solo una persona che lo conosce tutto, Sua maestà la Regina Vittoria in persona. Quando ci sono i lavori sul tetto e la Regina sale per controllarli indica addirittura a quale canna fumaria corrisponde il camino della tale stanza! Oh, benissimo, siamo arrivati!"
Eravamo effettivamente arrivati alla porta di una stanza. Ai lati, a distinguerla dalle altre c'erano due guardie che impedivano

l'accesso a chiunque non fosse autorizzato. George garantì per noi, poi se ne andò per lasciarci campo libero. Holmes entrò per primo mentre io parlavo con le due guardie. Dopo che si era scoperto il delitto, seppi, nessuno era più entrato. L'omicidio era stato svelato dall'assenza della Principessa alla colazione, che aveva insospettito la Corte. Ora erano le dieci, l'omicidio era stato scoperto due ore prima. Entrai e vidi Holmes che passeggiava nervosamente nella grande stanza. Era elegantemente ammobiliata, ma saltavano subito agli occhi un bellissimo letto a baldacchino, un camino molto lavorato e un gigantesco armadio che occupava una parete intera. Tutto il mobilio era perfettamente intonato con il colore e l'atmosfera della stanza. Mi avvicinai ad Holmes chiedendogli se avesse intuito qualcosa sulla morte della Principessa. Lui mi mostrò una piccola punta:
"Ecco, veleno. Conficcata nel collo, esattamente qui- e mi indicò un punto dove la delicatissima pelle della Principessa era minimamente scalfita- lanciano queste punte dalle cerbottane alcuni aborigeni dell'Africa sub-sahariana, oppure della zona dello Zaire."
"Ma da dove è entrato? Non dalla porta; le guardie mi hanno detto che da quando è arrivata la Principessa tutto il piano è sorvegliato, non ci sono finestre; rimane una sola possibilità, un passaggio segreto....."
"Elementare, Watson. Il suo ragionamento è giusto nella prima parte ma fantasioso nella seconda ipotesi. L'assassino infatti è venuto da....."
stava per aggiungere qualcosa quando si sentì una voce proveniente da fuori che urlava il nostro nome. Uscimmo.
"Sherlock Holmes! Sherlock Holmes! Dottor Watson! Dottor Watson!"
Era George che correva verso di noi. Era allarmato.
"Un'altra morte- ci disse- un'altra morte!"
Holmes chiese:
"Si tratta, per caso, di un africano, alto poco più di un metro, agile e scattante, tuttofare al servizio della Regina?"
"Proprio così, proprio così- rispose strabiliato con un fil di voce il povero George che si trovava per la prima volta in una situazione così assurda- ucciso da una spada caduta da un trofeo."

Holmes, allora, appurato che si trattava di un incidente e che il morto era morto, con il nome della sua Regina sulle labbra, decise di tornare a casa.
Tornati a Baker Street chiesi ad Holmes perché non avesse continuato le indagini. Mi rispose:
"Il caso è chiuso!"
"Ma Holmes! Non è chiuso!"
"Si invece: qualcuno ha pagato quel tuttofare per uccidere la Principessa di Sassonia. Qualcuno molto importante. Qualcuno che poi ha potuto togliere di mezzo l'unica persona che lo poteva tradire. Così quel servo si è calato, ieri notte o stamattina, dal camino giusto, ha ucciso la Principessa, è risalito dal camino e, quando non è più servito, è stato liquidato da un 'incidente'."
"Pensa che sia stato un intrigo di corte, quindi?"
"Sicuro, Watson. Ma non posso 'incastrare' nessuno perché, come Le ho detto, il mandante ricopre una carica molto importante....."
"Ma, perché....."
"Elementare Watson! Ricordi George che ci ha detto? Solo una persona conosce così bene Buckingam Palace da indicare il comignolo esatto....."

(Giorgio Prosini IV G)

Racconto giallo

" Se una notte d'inverno un viaggiatore....."

di Sara Faiola IV G

- Non mi piace ascoltare le chiacchiere dei miei viaggiatori; sono troppi anni (secoli, millenni, direi!) che faccio sempre lo stesso percorso; se dovessi dare spago ai discorsi di ogni passeggero, sarei completamente "rimbambito" a quest'ora…- disse il vecchio. Eppure gli occhi fiammeggianti tradivano un interesse autentico per la storia che la donna gli voleva raccontare. Non la interruppe e ascoltò:

"Faceva freddo quella notte a Buckingham Palace, - disse - lo ricordo come se fosse ieri, perchè verso le due del mattino fui svegliata da un orribile grido di donna, seguito dal rumore di una vetrata in frantumi… Subito la mia cameriera, Katrina, mi informò dell'accaduto: mia cognata Beatrice, venuta dalla Sassonia per far visita alla corte reale, era "caduta" dalla finestra dell'ultimo piano. Le dinamiche dell'incidente non erano chiare, infatti fu chiamato il miglior investigatore che allora si potesse avere: Sherlock Holmes. Fui felice di conoscerlo: era un uomo sulla quarantina, alto e slanciato, il viso pallido e gli occhi vivaci; aveva un'intelligenza straordinaria e riuscì a far luce anche su questo crimine. Era sempre seguito dal suo amico medico Dottor Watson, anche lui convocato per risolvere quello strano caso. I maggiori indiziati erano tre: la mia cameriera Katrina Simpson, addetta durante la visita al servizio della

principessa Beatrice, il mio maggiordomo Andrew Greenocean e l'attendente di mia cognata, William Flanders. Non era un segreto per nessuno che tra la signorina Simpson e il signor Flanders fosse nato qualcosa di più di una semplice simpatia (specialmente da parte di lui) e forse Katrina per gelosia poteva aver ucciso Beatrice. Holmes non era d'accordo con questa mia versione dei fatti e aveva ragione: lui pensava che, essendo questa l'ipotesi più razionale, fosse anche la meno plausibile. Infatti, mi illustrò la sua versione, che era più complicata, ma anche molto più verosimile del mio "delitto passionale". Disse che dopo aver interrogato il personale del Palazzo aveva scoperto un incredibile retroscena della vicenda: il Signor Andrew, folle di un amore disperato per la giovane Katrina che non lo ricambiava, aveva appreso con terrore la notizia che la mia cameriera stava per sposarsi con il maggiordomo di corte. Egli dunque aveva ben inscenato quel delitto per farla incolpare, e così vendicare il torto subito. Io, non intendendomi di queste cose, lo stavo a sentire: ogni cosa che diceva sembrava avere, nella mente di Holmes, una funzione importantissima per risolvere il caso. Sicuramente non ero l'unica a guardarlo con ammirazione, anche Watson lo fissava stupefatto: come aveva potuto ricostruire quei fatti se aveva solo ispezionato la stanza da cui la vittima era stata spinta giù? E poi come faceva a sapere tutte quelle cose sugli indiziati? Era geniale! Lui lo chiamava metodo deduttivo…Solo ora capisco come faceva. Comunque chiamai Scotland Yard e il Signor Andrew fu arrestato, ed io non potei fare a meno di nominare Sherlock Holmes cavaliere e donare all'incredulo Watson una medaglia al valore. Avevano risolto brillantemente il caso e sono fiera degli onori che diedi loro. D'altronde credo non sia competenza di una regina indagare sulla morte della cognata!"

Il vecchio ultimò la traversata e portò la passeggera a destinazione. Non l'avrebbe più rivista, ma che storia gli aveva raccontato…Sorprendente! Anche per lui, il vecchio Caronte, traghettatore di anime, dai vissuti spesso noiosi, ma a volte, come in questo caso, veramente molto interessanti…

Sorrise solcando l'Acheronte per caricare ancora un passeggero, un altro viaggio, una nuova storia da ascoltare…

Il Power Point di i Jhanet Piccinnu – IV G

Relazione

Relazione su: A SCUOLA DI GIALLO
Autore: Calcerano Fiori

Di Jhanet Piccinnu
Classe IV G

Data
20\03\2007

DESCRIZIONE DEI PERSONAGGI

Guglielmo

* è un ragazzo quindicenne,frequentante il quinto Ginnasio al Liceo Classico Ottaviano (odierno Augusto).
* E' orfano della madre, quindi vive da solo con suo padre,ma se ha un po' di tempo libero fa ricerche naturalistiche, ascolta musica e si preoccupa di nutrire il gattino Garibaldi.
* Guglielmo è intelligente, responsabile e determinato, oltre a essere appassionato di romanzi polizieschi. Infatti appena viene a sapere che la sua professoressa è stata ritrovata quasi morta,durante lo svolgimento degli scavi sotterranei per la costruzione della nuova palazzina della scuola, incuriosito da ciò decide subito di svolgere delle indagini per fare luce su questo strano caso. Inoltre da questo momento Guglielmo considera questo "caso" una sua missione da compiere.

Evelyn

* soprannominata la "Stoppacciosa", è compagna di classe di Guglielmo e lo aiuta nelle indagini. Proprio da quest'ultimo è descritta come una ragazza magra, dai capelli color rosso stoppa, con mani e piedi grandissimi e con un collo piuttosto lungo, tanto che la paragona ad una cicogna.
* Il carattere di Evelyn è piuttosto riservato e anche se appare come una persona un po' strana e a volte anche "volgare", ha una particolare sensibilità che si può comprendere solamente se si conosce bene la stessa Evelyn

Lucherini

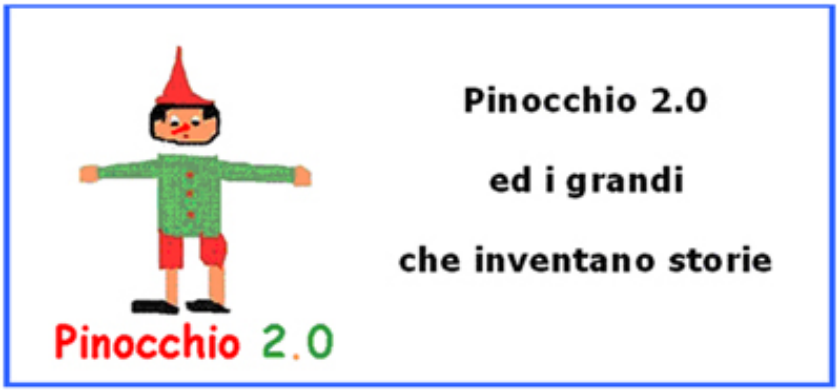
è compagno di scuola di Guglielmo e dà anche lui un contributo alle indagini,diventando così un giovane investigatore. Non è uno studente modello, però è una persona che ha sempre la battuta pronta e si dimostra molto furbo, in quanto riesce a sviare le indagini.

La prof. Umbertini

* insegna nella classe di Guglielmo.
* Nonostante sia piuttosto severa quando i ragazzi vengono a sapere del suo incidente rimangono turbati. Anche Lucherini, che proprio qualche giorno prima aveva ricevuto una bella sgridata da lei, non crede ai suoi occhi e naturalmente si dispiace moltissimo.
* Quando gli investigatori, per svolgere meglio le indagini, fanno un sopralluogo nell'appartamento della professoressa, situato in una pensione, trovano nella libreria e sugli scaffali moltissimi libri. Inoltre la professoressa non era sposata, poiché considerava il suo lavoro tutta la sua vita.

FINE

GLI EBOOK DI CALCERANNO E FIORI SU PINOCCHIO 2.0



2011 – "Battere il ferro finché è caldo", di Luigi Calcerano

2011 – "Che fine ha fatto il principe azzurro?", di Luigi Calcerano

2011 – "La spia di Tel Aviv", di Luigi Calcerano

2011 – "Un fantasma detective", di Luigi Calcerano

2012 – "Gratta e Fiuta", di Filippo Calcerano e Luigi Calcerano

2012 – "Meminisse Iuvabit - Sarà bene ricordare", di Luigi Calcerano

2012 – "Solo un'altra vita", di Luigi Calcerano

2012 – "Come ti racconto il doping", di Luigi Calcerano

2012 – "Il breve addio", di Luigi Calcerano e Giuseppe Fiori

2012 – "Sherlock Holmes a Roma", di Luigi Calcerano e Giuseppe Fiori

E' cresciuto troppo in fretta, il giovane protagonista di 'Un breve addio', dopo la separazione dei genitori. Frequenta uno scalcinato ginnasio di periferia e vive col padre cui rimprovera la forzata allegria e il suo lavoro al giardino zoologico di Roma che lo fa carceriere di animali..
Modelli di Guglielmo sono invece il serissimo e competente professor Lambruschini e Desmond Falconi, esploratore scienziato e avventuriero le cui imprese di uomo d'azione segue sulle riviste specializzate; è il suo esempio che lo ha convinto a tentare un trekking non autorizzato nella foresta di Paneveggio. Quando la temuta professoressa di lettere viene trovata in fin di vita nel cortile della scuola Guglielmo che di gialli è appassionato coinvolge Evelyn (la Stoppacciosa) Lucherini, futuro complice nel trekking, e altri ragazzi della sua V C in una vera indagine durante la quale deve mettere a fuoco i suoi problemi d'adolescenza, il suo rapporto col padre, le responsabilità che si deve prendere e....naturalmente quanto necessario alla soluzione del caso!